GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDÌ 17 MAGGIO — NUM. 116

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri continuò la discussione dello schema di legge sui monumenti ed oggetti d'arte e di antichità, e si approvarono sette articoli con qualche lieve modificazione. Parlarono nella discussione i senatori Pepoli G., Gallotti, Caracciolo di Bella, Pantaleoni, Amari, Lauzi e Vitelleschi, relatore, come pure il Ministro della Pubblica Istruzione.

Si stabilì quindi di sospendere l'anzidetta discussione per intraprendere quella dello schema di legge relativo alla inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze, intorno alla quale ragionarono i senatori Pepoli G., Magliani, Cambray-Digny, il relatore senatore Lampertico e il Ministro dell'Interno.

Quest'ultimo progetto fu votato a squittinio segreto e approvato a grande maggioranza.

Nella stessa seduta si determinò pure che la scelta dei commissari contemplati nella legge per il monumento in Roma a Vittorio Emanuele II fosse fatta a squittinio di lista e nella tornata successiva.

Il Ministro della Guerra presentò poi i seguenti progetti di legge, approvati dalla Camera elettiva:

1° Spesa pel compimento della carta topografica generale d'Italia;

2° Leva militare dei giovani nati nel 1858.

Commissari nominati dagli Uffici nella adunanza del giorno 16 maggio 1878 per l'esame dei seguenti progetti di legge.

(N. 17). — Approvazione di contratti tra il Governo e il Municipio di Messina per la costruzione della dogana e dei magazzini generali e pei lavori nel porto.

Ufficio 1°, senatore Caccia (relatore) — 2°, Finali — 3°, Cusa — 4°, Lauria — 5°, Verga C.

(N. 18). — Costruzione di un edificio ad uso di dogana nella città di Catania.

Ufficio 1°, senatore Trombetta — 2°, Artom — 3°, Caracciolo di Bella (relatore) — 4°, Roschi — 5° Brioschi.

(N. 19). — Spesa per l'ampliamento del locale ad uso della Capitaneria di Porto in Palermo.

Ufficio 1°, senatore Manzoni — 2° Cannizzaro — 3°, Tanari — 4°, Migliorati — 5°, Malusardi.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera udì la lettura della proposta di legge del deputato Morelli relativa al divorzio; dopo di che il deputato Meyer interrogò il Ministro per gli Affari Esteri sovra alcuni gravi fatti risguardanti la colonia italiana della provincia di Santa Fè nella Repubblica Argentina, e si dichiarò quindi soddisfatto della risposta del Ministro, che promise un'inchiesta.

Fu poscia approvata la domanda del deputato Lugli che, nel ripresentare il disegno di legge risguardante le disposizioni per la liquidazione delle pensioni dei militari e loro assimilati ex-pontifici, chiese fosse ripreso allo stato di relazione.

Ebbe quindi luogo la discussione sullo schema di legge per l'approvazione della convenzione addizionale pei servizi marittimi fra Brindisi, Taranto, Messina, Catania, alla quale presero parte i deputati Mazzarella, Omodei e il Ministro dei Lavori Pubblici, e fu approvato.

Vennero in seguito presentati: dal deputato Di Blasio, il bilancio consultivo 1877 ed il preventivo 1878 della Camera; dal Presidente del Consiglio, il disegno di legge per la ricostituzione del Ministero d'Industria, Agricoltura e Commercio; dal deputato Righi, la relazione sulla richiesta autorizzazione a procedere contro il deputato Billi. In seguito ad istanza del deputato Sella e per proposta del Presidente dei Ministri, fu dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione del bilancio il disegno di legge per la ricostituzione del Ministero d'Industria, Agricoltura e Commercio.

I deputati Bertani e Vollaro svolsero le loro proposte concernenti modificazioni alla legge 7 luglio 1876 per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, le quali proposte, essendo accettate dai Ministri della Guerra e delle Finanze, furono prese in considerazione.

Si procedette poi alla votazione per scrutinio segreto dei tre disegni di legge discussi nella tornata precedente e del quarto discusso nella presente, i quali furono approvati.

La Camera accettando la proposta del deputato Lugli, demandò poscia al suo Presidente la nomina dei nove deputati che dovranno far parte della Commissione pel monumento al Re Vittorio Emanuele II; e deliberò, secondo la proposta Tamaio e contro la proposta di 77 deputati tendente ad applicare per tre mesi in via di esperimento il nuovo regolamento della Camera, combattuta dai deputati Pierantoni, Minghetti e Crispi, di differirne la discussione al prossimo novembre. Parlarono su questa materia anche i deputati Maurigi, Pissavini, Lazzaro e Righi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4375** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art 1. Una Giunta provvederà ad un'inchiesta sull'amministrazione del comune di Firenze, per riconoscere se, ed in quale misura il presente squilibrio delle finanze di quel comune derivi da spese straordinarie incontrate regolarmente per un interesse generale della nazione, come conseguenza necessaria dell'aver ivi risieduto il Governo del Regno dall'anno 1865 al 1871.

Art. 2. La Giunta sarà composta di 15 membri, dei quali sei nominati dal Senato, sei dalla Camera dei deputati e tre con decreto Reale, udito il Consiglio dei Ministri. La Giunta stessa eleggerà nel suo seno il proprio presidente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 maggio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.
G. ZANARDELLI.

Il Num **4367** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno, di concerto col Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero dell'Interno, devono farsi le seguenti modificazioni:

1° Nella prima colonna, a *Comandi dei militi a cavallo*, sostituire: *Comandi del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo;*

2° Nella seconda colonna, di contro ai Comandi stessi, aggiungere alle attuali indicazioni: *Comandi del corpo fra di loro — Comandi militari di zona o di sotto zona — Ispettorati forestali nella rispettiva provincia.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.
A. BACCARINI.

Il Num. **4366** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali Demaniali, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica, come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alla Società indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

ELENCO annesso al Reale decreto del 2 maggio 1878 di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali Demaniali, e di occupare ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Stancampiano Pietro.	Derivazione d'acqua del torrente Inganno, in territorio del comune di San Fratello, provincia di Messina, nella quantità non eccedente moduli 8.39 circa al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 15 cavalli dinamici in servizio di un molino da cereali che ha costruito nello stesso comune, contrada Pero Bianco Crusca.	23 luglio 1877 avanti la prefettura di Messina	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	60 »
2	Bottero Giuseppe. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Varatello, in territorio del comune di Toirano, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0 18 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 2 circa cavalli dinamici in servizio di una fabbrica di chiodi che possiede nello stesso comune.	12 novembre 1877 avanti la prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	8 (1)
3	Peraldo Giovanni Pietro	Derivazione d'acqua dal torrente Cervo, in territorio dei comuni di Quittengo e Sogliano Micca, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 3.10 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 29 cavalli dinamici in servizio di un opificio per la fabbricazione di cappelli che si propone di costruire nel comune di Sogliano Micca, regione detta Bogna.	3 dicembre 1877 avanti la sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	116 »
4	Colano Alessandro . .	Derivazione d'acqua dal torrente Dora Riparia, in territorio del comune di Bussoleno, provincia di Torino, nella quantità non eccedente metri cubi 5.455 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 240 cavalli dinamici in servizio di un opificio industriale per la lavorazione del ferro che si propone di costruire nello stesso comune.	3 gennaio 1878 avanti la prefettura di Torino	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	960 »
5	Martino Michele . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Belbo, in territorio del comune di Cossano Belbo, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 2.56 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 10 cavalli dinamici in servizio del martinetto che si propone di aggiungere al molino da cereali che esercisce nello stesso comune, regione detta Marano, Rotte e Ravarino, in virtù della concessone fattagli coll'atto di sottomissione del 2 settembre 1854 e del R. decreto di concessione 13 ottobre stesso anno.	10 gennaio 1878 avanti la prefettura di Cuneo	Anni 7 dal 13 ottobre 1877	40 (2)
6	Perotti Antonio . . .	Derivazione d'acqua dal condotto pubblico di Lucca, in territorio del comune di Lucca, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 1.20 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 3 circa cavalli dinamici in servizio di una filanda da seta che possiede nello stesso comune presso il ponte a Moriano.	28 gennaio 1878 avanti la prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	60 (3)
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
7	Carra Felice, Amos e Libdrio fratelli	Derivazione d'acqua dagli scoli Spinelle, Fossetta, Campolungo, Spazzacampagne, ed eventualmente dal fiume Secchia, in terri-	21 febbraio 1878 avanti la prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	50 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		torio del comune di S. Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0.28 al minuto secondo, per irrigare ettari 4.65.74 di terreno facenti parte del fondo Maja che possiedono nello stesso comune, demarcati in mappa coi nn. 1029, 1030.			
		Concessione d'acqua per usi domestici, abbeveraggio degli animali ed inaffiamento di un giardino.			*Lire*
8	Conte Milone di San Bonifacio	Derivazione d'acqua dal canale Battaglia, in territorio del comune di Albignasego, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 0.30 al minuto secondo, nei soli giorni però di giovedì e domenica di ogni settimana per usi domestici, e per abbeveraggio degli animali, nonchè per inaffiare ed abbellire un giardino inglese, della superficiale estensione di ettari 2.129 che possiede nello stesso comune, demarcato in mappa ai nn. 714, 713, 709, 832 e 958.	20 dicembre 1877 avanti la prefettura di Padova a rogito del notaro dott. Luigi Rasi	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	20 »
		Concessione d'acqua per la formazione del ghiaccio.			
9	Forlai Gaetano	Derivazione d'acqua dal fiume Reno e fosso Acquafredda, in territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente i metri cubi 1916 per ciascun anno onde alimentare due vasche destinate alla formazione del ghiaccio, situate nello stesso comune vicino alla stazione ferroviaria di Pracchia.	18 gennaio 1878 avanti la prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	20 (4)
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
10	Majocchi avv. Pietro .	Occupazione di alcuni tratti di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Tramezzo, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 514 per allargare la strada provinciale Regina, il quale allargamento potrà effettuarsi quando i proprietari superiori o inferiori al concessionario avranno fatto l'allargamento del tratto di strada che fronteggia la rispettiva loro proprietà, e dopo che la provincia avrà presentato un regolare progetto di sistemazione di detto tronco di strada, come pure per formare un giardino con attigua darsena e terrazzo sovrastante, oltre una rampa d'accesso alla casa che possiede nello stesso comune.	27 novembre 1877 avanti la prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	52 »
11	Puricelli Guerra Cesare	Occupazione di alcuni tratti di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Urio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 150, per la ampliazione dei reliti di fondo che possiede nello stesso comune, nonchè ad uso della rampa e darsena che si propone di ivi costruire, nella località della riva Grandre o Gurana.	11 dicembre 1877 avanti la prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	15 »
12	Società privata per l'esercizio dell'albergo denominato della *Belle Vue*, rappre-	Occupazioni di tre tratti di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Griante, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati	4 febbraio 1878 avanti la prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	57 (5)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
	sentata dal Duca Ludovico Melzi D'Eril	572 circa per l'allargamento del piazzale o largo esistente avanti l'albergo denominato *Belle Vue* che possiede nello stesso comune, frazione Cadenabbia, nonchè per l'approdo dei piroscafi.			

(1) È di corrispondere, tosto emanato il Reale decreto di concessione, la somma di lire 112 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(2) In aumento al canone di lire 60 portato dai sopracitati atto di obbligazione e Reale decreto di concessione, cui la presente forma appendice.
(3) È di corrispondere, tosto emanato il R. decreto di concessione, la somma di lire 60 per l'uso fatto di dette acque nell'anno 1877.
(4) Di corrispondere, tosto emanato il R. decreto di concessione, la somma di lire 20 per l'uso fatto di dette acque nell'anno 1877.
(5) Dal qual giorno cesserà di corrispondere il canone di lire austriache 21 90, pari ad italiane lire 18 95, portate dall'atto d'investitura 30 gennaio 1857 a rogito del notaro dott. Alessandro Ciceri, che rimane senza ulteriore effetto.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: F. SEISMIT-DODA.

Il N. **4364** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto che il prof. ingegnere Ermenegildo Francolini, con lettera datata da Firenze il 29 gennaio 1871, donava al Ministero della Pubblica Istruzione una rendita annua di lire centottanta (L. 180) all'oggetto di istituire con essa un premio per giovani che compiranno gli studi secondari nei licei governativi del Regno d'Italia, da conferirsi per via di concorso;

Veduto che con altra lettera del 19 giugno 1877 acconsentiva che il concorso si facesse nel R. Liceo Dante, e vi fossero ammessi soltanto i giovani nativi della provincia di Firenze;

Veduto che nel Gran Libro del Debito Pubblico fu scritta a favore del Ministero dell'Istruzione la detta rendita, e vincolata a uso di premio scolastico, riservato però al benemerito donatore l'usufrutto vitalizio di essa;

Volendo ora dare le norme per l'attuazione dell'istituzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito un premio annuale di lire centottanta (L. 180), che s'intitolerà *Premio Francolini*, pei giovani nativi della provincia di Firenze, che avranno compiti gli studi secondari nei licei governativi del Regno d'Italia.

Art. 2. Il premio sarà conferito dal Ministro della Pubblica Istruzione mediante concorso che avrà luogo nell'agosto di ciascun anno presso il Liceo Dante di Firenze.

Art. 3. Gli approvati nell'anno scolastico allo esame di licenza con sette decimi sulla fisica e sulle matematiche saranno ammessi al concorso, il quale consterà di un tema di una delle due scienze, che i concorrenti dovranno svolgere per iscritto.

Art. 4. Il primo concorso sarà bandito per mezzo della *Gazzetta Ufficiale* del Regno nell'anno in cui il Ministero dell'Istruzione entrerà in possesso della rendita mentovata, e così d'anno in anno nel tempo avvenire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Numero **4368** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 29 dicembre 1877, con cui il Consiglio comunale di Reggio di Calabria ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti istituita nello stesso comune di Reggio Calabria;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Reggio di Calabria è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo di lire sette al quintale sull'amido che s'introduce nella sua cinta daziaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **4369** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti gli articoli 155, 156 e 202 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, num. 2248, 72 e 109 del Regio decreto 8 giugno 1865, n. 2321;

Vista la tabella del censimento ufficiale della popolazione del Regno del 31 dicembre 1871, approvata con Regio decreto 15 dicembre 1872, n. 1171;

Viste le risultanze dei registri anagrafici dei comuni della provincia di Modena del quinquennio susseguente,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nella provincia di Modena il riparto dei consiglieri provinciali viene riformato in conformità dell'unita tabella, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. L'attuale Consiglio provinciale sarà sciolto e verrà ricostituito in base a questo nuovo riparto, mediante le elezioni generali, e la nuova Rappresentanza entrerà in ufficio appena proclamato il risultato delle elezioni.

Art. 3. L'attuale Consiglio e Deputazione provinciale fungeranno nella pienezza delle loro attribuzioni fino all'insediamento della nuova Rappresentanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

PROVINCIA DI MODENA.

Riparto dei consiglieri provinciali

Numero d'ordine	Mandamento o gruppi di mandamenti	Popolazione	Numero di consiglieri assegnati
1	Modena (Città)	30,854	5
2	Modena (Campagna)	32,233	5
3	Carpi	22,627	3
4	Formigine	9,437	1
5	Nonantola	16,198	2
6	Sassuolo	12,283	2
7	Vignola	16,091	2
8	Mirandola	25,440	4
9	Concordia Novi	18,441	3
10	Finale	12,984	2
11	S. Felice	12 238	2
12	Pavullo	15,198	2
13	Montese Fanano	9,729	1
14	Zocca Guiglia	9,096	1
15	Lama	7,333	1
16	Montefiorino	12,969	2
17	Pievepelago Sestola	10,080	2
		273,231	40

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

Il Num. **4365** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Cessano di essere considerate come opere di fortificazione le piazze, batterie, torri ed i forti designati nell'elenco che fa seguito al presente decreto firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Art. 2. Le proprietà fondiarie presso le dette fortezze ed opere fortificatorie cessano per conseguenza di essere soggette a servitù militari nei limiti delle leggi e disposizioni in vigore.

Art. 3. Il Ministro della Guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1878.

UMBERTO.

BRUZZO.

ELENCO *delle piazze, batterie e torri da radiarsi dal novero delle fortificazioni dello Stato in forza del R. decreto in data 2 maggio* 1878.

Nº d'ordine	PIAZZA	DENOMINAZIONE DELLE OPERE
1	Adria	Batteria di costa Po di Levante
	Id.	Id. Po di Maestrò
	Id.	Id. Po di Canarina
	Ariano	Id. Po delle Tolle
	Id.	Id. Po della Gnocca
	Id.	Id. Po di Gora
	Augusta	Cittadella
	Id.	Forte Gorizio e Vittoria
	Id.	Torre Avalos
	Borgoforte	Forte Rocchetta
	Id.	Forte Bocca di Ganda
	Este	Testa di ponte Cà Morosina
	Monselice	Testa di Ponte Masi
	Pizzo	Batteria
	Ponza	Opera dell'Isola
	Rovigo	Lunetta Colombara
	Id.	Id. Cerasole
	Sarzana	Forte di Sarzanello
	Savona	Forte
	Sestri Ponente	Batteria S. Andrea
	Siracusa	Cinta a mare
	Id.	Fronte di Terra

Roma, addì 2 maggio 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra

BRUZZO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 7 aprile 1878:

Gualco Giuseppe, tenente contabile, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dalla ef-

fettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto collo stesso grado sui ruoli degli ufficiali di complemento del corpo contabile militare;

Crosti Filippo, id. nel 74° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 28 aprile 1878:

Malgara Giovanni, tenente contabile nel 57° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 18 aprile 1878:

De Francesco Vincenzo, aiutante contabile, in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in effettivo servizio.

Con RR. decreti del 25 aprile 1878:

Amat di San Filippo Emanuele, tenente commissario, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Finazzi Angelo, sottotenente di milizia mobile d'artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 28 aprile 1878:

Manera Francesco, tenente di milizia mobile nell'Arma di fanteria, trasferto col suo grado ed anzianità nell'Arma d'artiglieria (Treno) della milizia mobile.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria*:

Con decreto Reale 14 aprile 1878:

Ghilini dott. Luigi, medico chirurgo delle carceri giudiziarie di Finalborgo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età e per motivi di salute.

Con decreto Reale 21 aprile 1878:

Paladini cav. dott. Candido, già medico chirurgo della casa di forza di Lucca, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto Reale 25 aprile 1878:

Futile Baldassarre, Cangemi Giuseppe, Evoli Gaetano e Galvagno Carlo, nominati maestri di scuola di 2ª classe nelle case di custodia.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai con decreti di cui infra*:

Con RR. decreti del 14 aprile 1878:

Paciani dott. Luigi, candidato notaro, nominato notaro in Fagagna;

Fabri dott. Luigi Michele, notaro in Bologna, indi con R. decreto 20 dicembre 1877 traslocato a Bazzano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 25 aprile 1878:

Taddei Giovanni, notaro in Carpineti, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Maresca Tommaso, notaro in Vico Equense, indi con R. decreto 26 luglio 1877 traslocato ad Anacapri, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge sul Notariato e 38 del regolamento, per non aver assunto l'esercizio in Anacapri;

Ranaldi Francesco, notaro in Polverigi, traslocato ad Offagna;

Bertucci Stefano, id. in Sirò, frazione di Zignago, id. a Carrara.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Continuano gli apprezzamenti dei giornali e dei corrispondenti sul vero oggetto e sul vero valore del viaggio del conte Schouwaloff a Pietroburgo.

Secondo il *Times* il conte Schouwaloff non ha recato con sè alcuna proposta del governo inglese; ma egli si trova in grado di spiegare definitivamente allo Czar i principii sui quali il governo inglese ritiene possibile una soluzione soddisfacente della questione orientale.

" L'imperatore di Russia ed il suo governo, dice il *Times*, non ignoreranno per più lungo tempo che la nostra obiezione essenziale al trattato di Santo Stefano consiste in ciò che questo trattato pone la Russia in una posizione che le assicura una preponderanza assoluta su tutte le potenze riguardo alla Turchia.

" Infatti la creazione della nuova Bulgaria, combinata coll'aumento del territorio in Asia, fa praticamente della Turchia uno Stato vassallo della Russia. È contro questa duplice conseguenza che noi insorgiamo, ed il gabinetto inglese non saprebbe dichiararsi soddisfatto altrimenti che di concessioni, le quali neutralizzino in modo decisivo un simile risultato.

" Ove poi concessioni simili fossero fatte, noi non avremmo nessun desiderio di mischiarci negli altri progetti che la Russia desideri di applicare per il benessere dei cristiani d'Oriente. La Bulgaria proposta dal trattato di Santo Stefano, conchiude il *Times*, deve essere in ogni caso grandemente ridotta, e dall'importanza delle concessioni fatte su questo punto potrà venire la conseguenza che sia o che non sia necessario di modificare le nuove frontiere dell'Armenia. „

L'*Indépendance Belge* riferisce che il conte Schouwaloff appena giunto a Pietroburgo vide il principe Gortschakoff il quale si sentiva ancora troppo debole per trattare d'affari. Il colloquio che l'ambasciatore ebbe poi coll'imperatore fu molto lungo.

" Naturalmente nulla si conosce ancora dei risultati di questo primo colloquio, dice l'*Indépendance*, ma l'impressione generale che emana dalla situazione è, che se il conte Schouwaloff non reca delle proposte formali del gabinetto inglese, lord Beaconsfield consentì tuttavia a lasciargli comprendere quali modificazioni del trattato di Santo Stefano potrebbero accogliersi dall'Inghilterra, per modo che i negoziati pendenti in questo momento riguardano non solo la maggior o minor competenza del Congresso, ma anche le risoluzioni definitive che potrebbero essergli sottoposte mercè di un accordo preventivo fra i governi di Londra e di Pietroburgo.

" Ma quali sono queste modificazioni? È difficile saperlo. Secondo il *Times* si tratterebbe di separare la nuova Bulgaria dal Mare Egèo e dividerla in due provincie la cui frontiera meridionale si arresterebbe alla catena del Rhodope. Secondo il nostro corrispondente di Berlino, l'Inghilterra, pure allontanando la Russia dal Mare Egèo, vorrebbe che fosse tenuto maggior conto di quello che il *Times* non faccia della linea di demarcazione che può stabilirsi in Bulgaria fra gli slavi ed i greci. Inoltre essa reclamerebbe anche una rettificazione di confine nell'Asia Minore dalla parte di Batum. „

Un telegramma da Pest in data di ieri 16 annunzia che quella Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge relativo al modo di coprire il credito di 60 milioni.

I giornali austriaci giunti oggi recano degli estesi particolari sulle discussioni che hanno preceduto il voto e sulle dichiarazioni fatte dal ministro presidente signor Tisza, in risposta alle varie obiezioni mosse dai deputati.

Il signor Uermeny, dell'opposizione, aveva proposto il seguente ordine del giorno:

" La Camera, votando il credito, dichiara contemporaneamente come dannosa una politica che avesse di mira non già d'impedire lo estendersi della potenza russa, bensì la divisione della Turchia, e riterrebbe come un principio di tale politica l'occupazione delle provincie turche, per cui la disapproverebbe. "

Il ministro presidente Tisza incominciò dall'osservare che il Parlamento, a tenore della Costituzione, non può rifiutare i mezzi di coprire un credito che è stato già votato dalle Delegazioni. Il Parlamento non aver altro diritto che di respingerne il modo proposto, e anche di questo dover far uso soltanto nei casi estremi.

Il ministro si oppone alla proposta Uermeny per ragioni di forma, richiamandosi perciò alle anteriori dichiarazioni, dalle quali apparisce che l'Austria-Ungheria non segue una politica nè turca, nè russa, ma quella unicamente che le è consigliata dai propri interessi.

Il ministro si rifiuta di entrare in particolari su quei punti del trattato di Santo Stefano che collidono cogli interessi della monarchia perchè non crede opportuno di farlo, molto più che quanto prima altro personaggio, e solo competente, si prenderà tale assunto; aggiunge però di poter dire con tutta precisione che di condizioni inconciliabili cogli interessi della monarchia ve ne sono tanto per la parte orientale, quanto per la parte occidentale della penisola dei Balcani, e che fu sempre infondata l'insinuazione essere il governo intenzionato di aderire a quanto possa accadere allo oriente della penisola dei Balcani verso un'azione parallela od una occupazione, a titolo di compenso, dalla parte di occidente.

Mai, e sotto nessun pretesto, continuò il signor Tisza, si farà da noi in una od altra parte della penisola dei Balcani un passo il quale ci obbligherebbe a tollerare che a titolo di compenso si organizzino e si conservino nell'altra parte delle formazioni contrarie ai nostri interessi. Il governo desidera anche in oggi la soluzione delle quistioni mediante un Congresso, ed è pronto, qualora ciò non riuscisse, a procedere d'accordo colle potenze che tendono agli stessi scopi, i quali scopi non abbracciano l'una o l'altra parte dell'Oriente, sibbene l'Oriente intero.

Riguardo alla voce corsa che i rifugiati in Austria dovrebbero essere rinviati in patria sotto scorta delle truppe austriache, il signor Tisza osserva che il ministro degli esteri, in seguito alle opinioni manifestate nelle Delegazioni e nella Camera dei deputati, si dà premura di sollevare le finanze d'ambidue gli Stati dalla spesa di mantenimento dei rifugiati, ma ch'esso tratta perciò colla Turchia, e prenderà le sue disposizioni possibilmente in base alle trattative, e non farà mai alcun passo che possa provocare l'opposizione delle altre potenze europee.

In risposta ad una interpellanza mossa il giorno innanzi dal deputato Simonyi, il signor Tisza osservò essere il governo esattamente informato degli avvenimenti che si compiono nella Rumenia, nonchè dei movimenti di truppe che vi hanno luogo, e disse che sebbene l'esposizione fatta da Simonyi sia esagerata, non manca però di base; ma che non si può ritenere che quei movimenti abbiano uno scopo ostile all'Austria. Anzi, il governo spera e desidera anche in oggi di far valere gl'interessi austriaci in via pacifica, ma in ogni caso è costretto a garantire i confini della monarchia da sorprese nemiche, ragione per cui ha già date le opportune disposizioni pei lavori da farsi nei passi alpini della Transilvania.

Il governo chiede il credito per le misure da prendersi ai confini meridionali, sud-orientali e settentrionali della monarchia, e per poter disporre l'aumento di truppe che si rendesse eventualmente necessario in una od altra parte, e che è indispensabile in ogni caso una garanzia contro le sorprese.

Questo, conchiuse il ministro, è l'unico scopo del credito, del quale per ora non si impiegherà forse che la metà soltanto, ed io invito la Camera a votarlo respingendo la mozione Uermeny.

Parlarono dopo il ministro i signori Simonyi e Iranyi contro il credito e M. Jokai in favore, e la discussione venne poi prorogata al giorno dopo. L'esito della discussione ci fu già comunicato per telegrafo.

Nella seduta del 14 maggio del Parlamento tedesco fu mossa interpellanza al governo per il divieto dell'esportazione di cavalli. Il ministro della guerra giustificò il divieto dichiarando che non appena il numero dei cavalli sarà superiore a quello necessario per un'eventuale mobilizzazione, il governo ne permetterà l'esportazione.

Discutendosi nella stessa seduta la Convenzione commerciale colla Rumenia, che in prima lettura era stata rimessa ad una Commissione, si parlò della condizione degli israeliti tedeschi nel Principato. Il segretario per gli affari esteri, signor Bülow, dichiarò che la condizione degli israeliti tedeschi in quel paese è migliorata colla Convenzione, e che il governo imperiale si adoprerà per ottenere l'eguaglianza dei diritti per tutte le confessioni.

Dispacci da Bucarest, 15 maggio, pubblicati nei giornali austriaci, annunziano che i russi concentrano due corpi d'esercito presso Cichilor e Pasciamahali, e passano il fiume Arda, marciando per due strade in direzione della Marizza, per sgominare gli insorti trovantisi fra quei due fiumi. Gli insorti ebbero questi ultimi giorni un rinforzo di buon numero di albanesi. Hanno avuto luogo dei nuovi combattimenti.

Abbiamo riferito il discorso pronunziato dall'ambasciatore tedesco, principe di Hohenlohe, nella circostanza che venne inaugurata la sezione germanica della Esposizione universale.

Riferiamo oggi ciò che il ministro francese dell'agricoltura e del commercio signor Teissenrenc de Bost rispose all'ambasciatore tedesco:

" Signor Ambasciatore. Con vera soddisfazione ricevo dalle vostre mani la esposizione germanica. Il rapido colpo d'occhio che ho potuto gettare sui prodotti riuniti in questa sala

mi permette di affermare che essi costituiranno una delle parti più interessanti delle nostre gallerie. Essi saranno un onore per l'arte tedesca e per i commissari che hanno presieduto all'ordinamento di questa sezione ed un soggetto di attrazione e di studio per il pubblico.

" Ringrazio dunque l'A. V. della parte che prese nella risoluzione che consacrò l'adesione della Germania al gran concorso organizzato dalla Francia. E al paro di V. A. mi compiaccio di riconoscere in questa manifestazione un attestato di buon accordo a cui il governo francese è felice di associarsi e che aggiunge una nuova garanzia al mantenimento ed al consolidamento delle buone relazioni esistenti fra i nostri due paesi. „

Il *Nord* si occupa del fenomeno di migliaia e migliaia di negri che si apprestano ad abbandonare gli Stati Uniti del Sud ed a recarsi a Liberia onde crearsi una esistenza più conforme alle loro aspirazioni.

Il foglio belga dice che questo fatto dà la misura vera dei risultati politici e sociali ottenuti dalla guerra civile e dalla emancipazione dei negri.

Il movimento, cominciato nella Carolina del Nord, si estende con rapidità straordinaria e minaccia di prendere proporzioni analoghe a quelle della grande emigrazione irlandese del 1846-1847. Si parla di un milione di negri appartenenti a tutti gli Stati della antica Confederazione del Sud, che avrebbero espressa l'intenzione di seguire l'esempio dei primi emigranti, la cui partenza è avvenuta poco tempo addietro. Il numero totale dei negri agli Stati Uniti non oltrepassando i quattro milioni, una emigrazione così considerevole equivarrebbe quasi alla soppressione di tutte le questioni politiche, economiche e sociali che si allacciano alla emancipazione della popolazione di colore.

La causa del movimento viene attribuita, almeno in parte, ai timori che derivano ai negri dalla reazione democratica degli Stati del Sud ed anche al mutamento economico risultante dalla riorganizzazione del lavoro dopo l'emancipazione.

In conseguenza del frazionamento della grande proprietà fondiaria la situazione di molti negri è divenuta più precaria di quel che fosse prima, anche a motivo che il lavoro libero ha aumentata la produzione generale pur diminuendo le braccia impiegate nella coltura.

Il *Nord* giudica che tuttavia queste cause non bastano a spiegare sufficientemente la febbre della emigrazione che è scoppiata fra i negri, e crede che la causa vera debba probabilmente ricercarsi e riscontrarsi in ciò che i negri, anche senza rendersene ben conto, cominciano ad accorgersi che il regime della libera concorrenza nel lavoro non si confà al loro temperamento, come anche dall'altro fatto che le nuove libertà politiche e civili non sono un compenso equivalente alla sicurezza della esistenza. Cause vere della emigrazione, secondo il *Nord*, sarebbero le illusioni perdute.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 16. — I giornali ufficiosi continuano a mantenere il silenzio sulla missione del conte Schouwaloff.

Fu proibita la vendita per le vie del *Golos*, che è divenuto bellicoso, ma la proibizione fu tolta per la *Gazzetta della Borsa* e pel *Nuovo Tempo*, che divennero più moderati.

Lo stato di salute del principe Gortschakoff è migliorato.

Buda-Pest, 16. — La Camera dei deputati approvò il progetto relativo alla realizzazione del credito di 60 milioni.

L'estrema sinistra votò contro.

Londra, 16. — Alla Camera dei comuni il ministro Cross disse che furono prese misure di precauzione nei distretti insorti; che il governo autorizzò la chiamata delle truppe, ma il loro impiego non fu finora necessario; che non avvennero altri disordini, ma che i timori non sono totalmente svaniti.

Londra, 17. — Lo *Standard* annunzia che la Porta non permetterà più un aumento della flotta inglese nel mare di Marmara; ma permetterà un cambiamento di navi.

Il *Times* ha da Berlino:

« Due ufficiali inglesi, il generale Beauchamp e il capitano Liddell, sono giunti ultimamente a Bucarest. Si dice che essi devono studiare riguardo ad una cooperazione degli eserciti inglese e rumano. »

Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Si hanno motivi per credere che la soluzione suggerita dall'Inghilterra sia considerata come tale da non impedire la possibilità di un accordo amichevole. In questo momento le impressioni sono pacifiche, tuttavia nulla si saprà di definitivo prima del 22 corrente, quando cioè il conte Schouwaloff avrà veduto lord Salisbury. »

Lo stesso *Times* ha da Vienna:

« L'opinione prevalente è che la comunicazione del conte Schouwaloff non presenti basi sufficienti per trattative che possano condurre ad un risultato pratico. »

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN PADOVA

Tornata del 9 dicembre 1877, prima dell'anno accademico.

Inauguravasi in questa il nuovo biennio coll'installazione della presidenza. Il senatore Bellavitis nel lasciare il posto di presidente, dopo ringraziati i colleghi del valido appoggio accordatogli, ricorda brevemente e con toccanti parole i soci defunti professori Santini, Agostini e Ronzoni.

Il prof. De Leva nell'occupare il seggio di presidente ringrazia egli pure i soci di averlo scelto a sì onorifico incarico, e, dopo aver ricordati alcuni importanti lavori del sodalizio, fa voti che la studiosa gioventù voglia approfittare della opportunità della nostra palestra scientifica e letteraria, ove egli stesso fece le sue prime prove, e la invita ad inscriversi nella classe degli alunni, sicura di trovare incoraggiamento e protezione.

Indi il s. o. prof. Coletti presenta la prima serie dei lavori della Società francese d'igiene, la quale desidera, nell'interesse dell'umanità, il cambio colle nostre pubblicazioni. In fine i soci corrispondenti prof. Zardo e dott. Musatti trattano, il primo delle *Riputazioni letterarie*, il secondo sulla *Proprietà*.

Tornata seconda del 6 gennaio 1878.

In questa il s. o. prof. Antonio Favaro leggeva un suo lavoro intitolato: *Degli scienziati nei due ultimi secoli*. Anzi tutto egli definisce che cosa debbasi intendere per scienziato veramente degno di un tal titolo, e, dopo avere enumerate tutte le circostanze fisiche e morali, intrinseche ed estrinseche, che favoriscono lo sviluppo scientifico di quegli individui, che sono predestinati a superare i loro contemporanei nelle sublimi opere del pensiero, richiama, colla guida di De-Candolle, l'attenzione dell'uditorio sullo svolgimento scientifico verificatosi nei due ultimi secoli in Francia, in Germania ed in Italia.

Sopra questa lettura ebbe luogo una interessante discussione. Il s. o. E. avv. Morpurgo fa osservare all'A. che il libro di De-Candolle non corrisponde all'indirizzo di Quetelet, e che perciò si è meritato il rimprovero di correre ad induzioni premature e non interamente giustificate. — Il Favero a sua difesa cita due fatti per mostrare l'imparzialità delle elezioni avvenute nelle Accademie di Francia e di Prussia: 1° Cioè che, in onta alla inimicizia tra queste due nazioni, i francesi occuparono negli elenchi dei soci dell'Accademia di Berlino sempre il primo posto; 2° Che per quanto il corpo elettorale dell'Accademia di Parigi sia composto quasi per intero di ferventi cattolici, pure da molti anni i soci stranieri dei due mondi di questo Istituto scientifico appartengono al culto evangelico.

Poscia il s. c. dott. D'Ancona espone la storia di un caso clinico di *alcoolismo cronico* da lui guarito col fosfuro di zinco. Anche questa lettura fu seguita da discussione intavolata dall'oculista Mattioli a cui rispose il s. c. Silvestrini. Tendeva questo a far conoscere quali siano le condizioni patologiche, che si riscontrano al cervello, midolla spinale, nervi attici e retina in cosiffatte malattie, e a dimostrare fino a qual punto queste alterazioni permettano una guarigione più o meno duratura, oppure siano incompatibili colla integrità delle funzioni degli organi suaccennati.

Tornata terza del 17 febbraio 1878.

Il s. o. prof. Panizza leggeva in questa alcune sue proposte igieniche, risguardanti *l'innesto vaccinico, le balie mercenarie, l'assistenza degli infermi, il seppellimento dei cadaveri.*

Sopra la prima soltanto ebbe luogo la discussione, sostenuta dal s. o. dott. Orsalato, ispettore della vaccinazione, il quale, pur commentando la proposta dell'A. di fondare nel Bellunese un Comitato promotore della vaccinazione animale, col centro delle sue operazioni nelle lattiere sociali, egli crede utile eziandio stabilire delle stazioni vaccinifere in altri siti, come nei sette comuni, e nella Lombardia, affine di avere sul luogo persone intelligenti ed esperte a scoprire e raccogliere in tempo utile la linfa vaccinica originaria per tosto trasmetterla ai vaccinatori, senza uopo che questi si rivolgano altrove. Di tal guisa si potrà rinnovare il vaccino colla sicurezza di un pieno effetto.

Tornata del 10 marzo 1878.

Tratta in questa il s. o. prof. Coletti *della scrofola e le città di mare*, prendendo occasione a ciò fare da un articolo del dott. Gibert *Sur la scrofule en Hâvre*, inserito nell'ultimo fascicolo *des Annales d'Hygiène publique*, il quale attrasse la sua attenzione per una certa analogia di argomentazione con fatti e luoghi nostri, con obbiezioni e dubbi sorti tra noi all'epoca della benefica istituzione degli Ospizi marini.

Parve, e giustamente, all'A., che il lavoro del Gilbert non sia altro che l'enunciato di un quesito interessante e un primo saggio di studi per risolverlo, per cui egli limita per ora il suo dire, promettendo di ritornare sull'argomento, a combattere l'opinione di coloro, che sostengono l'inefficacia degli Ospizi marini, dal momento che la scrofola regna eziandio nelle città di mare; e vi riesce vittoriosamente, concludendo essere in oggi più che mai necessario, che si imprendano in Italia studi positivi per convincersi e convincere con la scorta concreta di cifre, di carte, di tracciati della vera condizione della salute pubblica nel nostro paese. Studiamo, egli dice, e lavoriamo sempre, anche se i frutti dei nostri studi, dei nostri immegliamenti, delle nostre riforme, li coglieranno i nostri figli e i nostri nipoti.

Per una seconda lettura presentavasi il s. c. prof. Tonzich svolgendo il tema: *Della importanza pratica nel Regno della scienza della contabilità.* — Egli provò ad evidenza come la scrittura doppia convenga ai negozianti e non mai ai governi, e come in Italia si dovrebbe adottare la scrittura semplice camerale perfezionata, che si usa in Austria, in Prussia e nel resto della Germania.

Tornata del 7 aprile 1878.

Un nido di rondini, con cinque nati prossimi al volo, a cui i genitori portavano un abbondante pasto, e che copiosamente emettevano escrementi, indusse il socio Mattioli a studiare *la cecità di Tobia* e a spiegarne la guarigione coi progressi delle scienze mediche e chimiche.

È provato dall'analisi chimica che lo sterco di rondine è composto in gran parte di sali di calce. Stanco il vecchio Tobia per soverchio lavoro, si addormentò lungo il muro della sua casa, sotto un nido di rondini, e gli cadde sugli occhi una buona quantità di escremento, per cui svegliatosi si trovò privo della vista. È di avviso l'A. che una certa parte ne sia penetrata negli occhi formando una specie d'incrostazione calcarea, favorita dal calore della stagione, dalla combinazione chimica coi sali delle lacrime.

La Bibbia, affermando che la cecità di Tobia dipendeva da macchie bianche agli occhi, non contraddirebbe l'opinione del socio, se gli intonachi di tal genere simulano una tela bianca sulle pupille. E la guarigione ottenuta dal figlio, per suggerimento dell'Angelo Rafaele, collo sfregamento fatto per mezz'ora sugli occhi del padre col fiele ed olio di pesce, per cui ne usciva una sostanza bianca simile alla membrana dell'uovo, non poteva succedere se non per la formazione di un sapone solubile risultante dall'unione dei fosfati ed idrati di calce col fiele, ed in ispecialità coll'olio di fegato di pesce, tanto più che il fegato in discorso, tenuto in serbo per circa tre settimane, doveva di necessità trovarsi rammollito e decomposto; tanto più che collo scarso fiele di un pesce non si confricava per mezz'ora due occhi. Ecco il testo latino tradotto letteralmente dal greco: *Et lenivit oculos patris sui per dimidiam fere horam et cœpit albugo ex oculis, quasi membrana ovi, egredi.*

Dà infine la spiegazione della parola Angelo Rafaele, che significa *inviato da Dio a medicare le malattie;* parola Angelo, che adoperossi in ogni tempo per indicare una persona che vi recò un benefizio, e che poeti, scrittori ed oratori chiamarono il medico *Angelo di salute.*

Dopo il Mattioli il s. c. C. Gino Cittadella leggeva una forbita *Commemorazione di Jacopo Cabianca*, in cui dimostrò com'egli fosse poeta, novelliere e romanziere, e come fosse eziandio fornito di rare virtù cittadine.

D. Giambattista Mattioli, *Segretario per le scienze.*

PROGRAMMA DI CONCORSO PEL QUINQUENNIO 1877-81

Fondazione Fermenton.

L'Accademia Olimpica di Vicenza riapre il concorso per un premio di italiane lire 2000 (duemila) con le norme seguenti:

I. È aperto a tutto dicembre 1881 il concorso a un premio di italiane lire 2000 da conferire entro i primi sei mesi del 1882 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema: *Storia Municipale delle Città Venete al tempo della Repubblica, con riguardo alla storia delle altre regioni d'Italia, e alle odierne questioni di accentramento e dicentramento amministrativo.*

II. Una Commissione di tre chiari eruditi nelle dottrine storiche, non vicentini, eletta e pregata dall'Accademia, prenderà in esame gli scritti presentati al Concorso per aggiudicare entro i primi sei mesi del 1882 il premio a quello che ne fosse reputato meritevole.

Il premio può anche, così parendo ai giudici, non essere assegnato per insufficienza di merito; potendosi far luogo in tal caso a una semplice menzione onorevole.

III. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore, re-

stando negli atti dell'Accademia il manoscritto originale. Se però entro un anno l'autore non pubblica la sua opera, la proprietà ricade all'Accademia.

IV. Ogni concorrente dovrà entro il suesposto termine del dicembre 1881 far pervenire alla Presidenza dell'Accademia Olimpica di Vicenza il proprio manoscritto franco di spese, ed accompagnato da scheda suggellata contenente il nome dell'autore, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio.

La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto, secondo l'uso.

V. I manoscritti non premiati restano a libera disposizione delle parti interessate.

Vicenza, il 9 febbraio 1878.

Il Presidente LAMPERTICO. — *Il Segretario* Prof. Q. MADDALOZZO.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 14, il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 27 60 dalla parte di Goeschenen e di metri 30 30 dalla parte di Airolo. Totale, metri 57 90. Media giornaliera, metri 8 30. I lavori vennero sospesi la sera del 12 corrente a Goeschenen dalla Compagnia per l'allineamento.

Naufragio. — La *République Française* del 15 annunzia che un dispaccio del Lloyd reca la dolorosa notizia che il brick francese *Leopoldo Augusto* colò a fondo il 14 in vicinanza dell'isola di Wight, e che quattro uomini dell'equipaggio perdettero miseramente la vita in mezzo alle onde.

Esplosione della fabbrica di torpedini ad Otchakoff. — Una lettera da Cronstadt, in data del 3 corrente, dà i seguenti ragguagli sull'esplosione della fabbrica di torpedini ad Otchakoff:

« La fabbrica era considerevole ed impiegava parecchie centinaia di operai. L'esplosione, ch'ebbe luogo l'altro ieri, fu spaventevole. Le officine nelle quali si fabbricano le torpedini, il laboratorio navale, i magazzini che contenevano un gran numero di torpedini completamente terminate ed una enorme quantità di *pirossilina* furono distrutti e lanciati in tutte le direzioni da tre esplosioni successive, di cui la seconda ebbe luogo due minuti dopo la prima, e la terza cinque minuti dopo la seconda.

« Le scosse prodotte da quei tre scoppi furono sentite a molte miglia di distanza, ed un orribile timor panico invase gli abitanti di Otchakoff.

« Si constatò che la fabbrica, il laboratorio e la maggior parte dei depositi di torpedini erano completamente scomparsi, e che le fiamme che uscivano dalle scuderie della guarnigione proiettavano un vivo riflesso su cinque fila di baracche le cui finestre erano state rotte dalle esplosioni ed il cui tetto era in parte scomparso.

« Allorchè le pompe arrivarono sul luogo del disastro, le fiamme andavano avvicinandosi rapidamente ad un magazzino che conteneva 21 barili di polvere pirica e 5 tonnellate di *pirossilina* che grazie ai coraggiosi sforzi della guarnigione si poterono trasportare altrove.

« Le persone che assisterono a quella scena, parlano con la più viva ammirazione della condotta eroica dei soldati, che portavano via i barili di polvere e le cassette di *dinamite* nel mentre che sul loro capo cadeva una pioggia di scintille infuocate. Alle sei del mattino l'incendio era spento. Tutte le case situate in un raggio di due miglia intorno al luogo dell'esplosione furono più o meno danneggiate. Nella giornata, dei contadini vennero ad Otchakoff a portarvi dei sacchi e delle cassette da torpedini rinvenute distante cinque miglia dal luogo dell'esplosione, ed i bastimenti raccolsero delle macerie della fabbrica alla distanza di dieci miglia. Si crede che l'esplosione sia stata prodotta dalla combustione spontanea. Secondo i rapporti ufficiali, questa catastrofe cagionò la morte di dodici persone, e danni per una somma enorme tanto al governo quanto ai privati.

Il telefono e la medicina. — In Inghilterra furono fatti diversi esperimenti sull'applicazione del telefono alla medicina. Un medico se ne servì in casa sua per parecchie settimane, allo scopo di fare sì che un ammalato affetto di un exantema contagioso potesse conversare con i suoi parenti ed amici, ed il *British medical journal* scrive che si potrebbe raccomandare l'uso del telefono negli ospedali specialmente destinati alla cura di certe febbri.

Dal canto suo, il *Medical and surgical journal* di Boston constata la utilità del telefono per l'auscultazione nelle malattie di petto. Un medico del *Pensylvania Hospital* si servì del telefono per distinguere le malattie del cuore e le diverse varietà di respirazione; i resultati che ne ottenne non furono appieno soddisfacenti, ma pare che una lieve modificazione dell'istrumento permetterà di riprodurre le pulsazioni più deboli, e in questo caso il telefono diverrebbe quasi indispensabile negli anfiteatri di clinica.

Il battello Milton. — In Inghilterra si fa un gran discorrere dell'invenzione dovuta al fu lord Milton, d'un battello destinato ad intercettare le torpedini ed a lanciarne esso medesimo. Questo nuovo congegno distruttore, perfezionato dai signori Turner e Whik, assomiglia ad un enorme pesce, ed è posto in moto dall'aria compressa. Gli occhi del pesce contengono una forte luce elettrica, e le nari portano un cannone girante che spara per mezzo dell'elettrico. La coda è l'elice, ed il ponte è munito di un ariete capace di attraversare l'armatura di una nave blindata.

Questo battello che marcerà sott'acqua, non ha d'uopo che di tre o quattro uomini. Il cannone è rotatorio e contiene quattro camere disposte come i raggi di una ruota. Un modello di circa otto piedi di lunghezza venne presentato all'ammiragliato.

Gli ufficiali russi. — Rileviamo dall'*Annuario speciale* per gli ufficiali generali e superiori di tutte le armi dell'esercito russo, che al 1° gennaio 1878 si contavano in servizio attivo dello stesso esercito:

Feld-marescialli	9
Generali d'armata	92
Tenenti generali	384
Maggior generali	872
Colonnelli	2356
Tenenti colonnelli	2085
Maggiori	2794
Totale	8592

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 maggio 1877 (ore 15 45).

Calma perfetta in terra ed in mare. Cielo generalmente sereno. Nuvoloso da Porto Maurizio a Livorno. Quasi coperto a Portotorres ed a Firenze. Pressioni aumentate ancora da 1 a 3 mm. Il tempo bello e calmo prevale anche nella Gran Bretagna ed in Austria. Nella scorsa notte pioggia a Domodossola. Seguita il tempo buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	77 87	77 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	85 32	85 22	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	850 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1992 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	665 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	652 —	651 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 20	110 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 62	27 57	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 15	22 13	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 80 07 1/2, cont.

Oro 22 13, 12 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 maggio 1878.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	765,3	764,8	766,1
Termomet. esterno (centigrado)	17,6	25,7	25,0	18,5
Umidità relativa...	73	45	44	79
Umidità assoluta...	10,89	10,96	10,45	12,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	O. 15	O. SO. 22	O. 4
Stato del cielo......	0. bello	1. bello qualche cirro	6. veli e piccoli cirri	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. \| Minimo = 13,8 C. = 11,0 R.

ALFONSO MATTEUZZI

LEZIONI

DI

ECONOMIA POLITICA

PER USO DELLE SCUOLE SECONDARIE

E DELLA CLASSE COMMERCIANTE

Prezzo: Lire 2 50

Contro vaglia postale diretto alla tip. Eredi Botta *in Torino si spedisce franco di porto in tutto il Regno.*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

AVVISO D'ASTA per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1887 del tratto di strada provinciale dall'Emilia al Ponte sull'Enza in Sorbolo.

Il sottoscritto dottore Dante Volpi, notaro dell'Amministrazione suddetta, fa noto che nel giorno otto giugno p. v., alle ore 12 meridiane, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto di Parma, od a chi per esso, si procederà ad un pubblico incanto per appaltare il mantenimento ordinario per detto novennio del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 10,427.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 6730 32, così calcolata:

1° Provvista e immetrimento di ghiaia e pietrisco		L. 3,970 85
2° Mantenimento delle opere d'arte		» 347 71
3° Sgombramento di neve		» 277 76
Somma soggetta a ribasso		L. 4,596 32
4° Giornate d'operai	L. 1,940 00	
5° Aggio del 10 per cento sulle medesime	» 194 00	
	L. 2,134 00	» 2,134 00
Totale annuo dell'appalto		L. 6,730 32

Le offerte quindi si faranno sulla somma di lire 4,596 32.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire 10.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, ed altro di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove abita, ed inoltre depositare in carta moneta o in cedole del Debito Pubblico al prezzo di Borsa la somma di lire 673 03.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno due concorrenti.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, o del Prestito Nazionale o Provinciale, equivalente ad un intiero semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri fogli del progetto, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento scadrà ad un'ora pom. del giorno 24 giugno stesso.

Sono a carico del cottimante tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che di bollo, registro ed altro.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque nello studio in Parma del notaro sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 15 maggio 1878.

2378 D. VOLPI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 7 giugno 1878, ed occorrendo un secondo e terzo incanto delli 14 e 21 giugno, avanti il Regio pretore del IV mandamento di Roma, via Chiesa Nuova, numero 8, avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Marini-Procaccia Maria Antonia fu Benedetto.

Una vigna e casa fuori Porta Angelica, in contrada Macchia Madama, cui confinano Ruga Raffaele, Pagnoncelli Agostino e strada Macchia Madama e fosso, rappresentata in catasto dai numeri 90, 90[1, 94, 94[1, 95 del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di scudi 730 54, e si apre l'asta per lire 1462 80.

Il fondo suddetto è gravato dell'annuo canone di sc. 6 50 a favore della Confraternita dei Ss. XII Apostoli, di sc. 6 80 al Convento della Minerva, di sc. 15 ai Chierici Beneficiati dei Ss. Lorenzo e Damaso, e di sc. 3 alla chiesa parrocchiale di S. Tommaso in Parione.

2390 *Per l'Esattore comunale*: O. RUFINI.

REGIA PREFETTURA DI ABRUZZO ULTERIORE SECONDO

AVVISO D'ASTA — Esperimento definitivo.

In seguito all'ottenuta offerta di ventesimo per l'appalto dei lavori di costruzione del secondo tratto del terzo tronco della strada provinciale Aquila-Ascoli compresa fra l'abitato di Amatrice e la confluenza di Castellano nel Tronto, si fa noto che nel giorno di lunedì 27 del corrente mese di maggio, alle ore 12 meridiane, in una sala della R. Prefettura, innanzi il signor prefetto, o chi per esso, si procederà col metodo della candela vergine al definitivo deliberamento del suddetto appalto.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 73,600 43 derivante dal ribasso di ventesimo.

Rimangono ferme per questo definitivo esperimento tutte le altre condizioni portate dal precedente avviso in data del 1° aprile p. p.

Aquila, 13 maggio 1878.

2400 *Il Segretario incaricato*: CAVAROCCHI.

MINISTERO DEL TESORO

PREFETTURA DI BOLOGNA

Appalto per la fornitura di una quantità di stampati occorrenti all'Economato Generale per la locale Intendenza di Finanza e per gli uffizi ad essa affiliati dall'Economato stesso.

AVVISO D'ASTA DEFINITIVO.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 3 giugno p. v., si procederà presso questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'incanto ed aggiudicazione definitiva dell'appalto sopradetto.

Condizioni principali d'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura, presunto nella somma di lire 15,000, è ora ridotto per il ribasso fatto nel 1° incanto, e per l'altro del ventesimo, a lire 12,738 08, colle limitazioni indicate all'articolo 10 del capitolato d'oneri.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1879.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata in questa città nei termini della ordinazione e franca d'ogni spesa, entro il magazzino che sarà indicato dallo Economato Generale; ove sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del detto capitolato.

Art. 5. L'incanto ed aggiudicazione definitiva dell'appalto avrà luogo alla estinzione della candela vergine e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Art. 6. Detto incanto verrà aperto sulla presunta annua somma di L. 12,738 08 ed il ribasso a farsi non sarà mai minore dell'uno per cento.

Art. 7. Non sono ammessi all'asta che i concorrenti al primo incanto e l'offerente del ribasso del ventesimo.

Art. 8. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 1500; e quella provvisoria per essere ammessi all'asta è di lire 300.

Art. 9. Nei prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato dallo Economato.

Art. 10. L'aggiudicatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 11. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto, sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 12. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Art. 13. Le spese d'asta ed ogni altra relativa al contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Bologna, 13 maggio 1878.

2384 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

COMPAGNIA NAPOLITANA
per illuminare e riscaldare col gas

Il Consiglio d'amministrazione si pregia far noto ai signori possessori di Obbligazioni, che alle ore 2 1[2 pom. del giorno 11 giugno prossimo, in Parigi, piazza Vendôme, n. 12, avrà luogo, in pubblica seduta, il sorteggio delle 62 Obbligazioni ammortizzabili nel 1878, e rimborsabili dal 1° luglio detto anno. 2399

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite n. 4 situata nel comune di Alfonsine, assegnata per le leve al magazzino di Lugo, e del presunto reddito lordo di lire 760; n. 50 in Villa S. Stefano, comune di Ravenna, assegnata per le leve al magazzino di Ravenna, del reddito lordo di lire 872 92.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ravenna, addì 10 maggio 1878.

2316 *L'Intendente*: PETTINENGO.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 30 del mese di Aprile 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,945,643 70
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,903,342 14	23,067,629 70	» 23,067,629 70
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 5,164,287 56		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 1,465,000 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 11,215,137 92	» 12,572,467 16
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,357,329 24	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 24,655,595 87
Sofferenze				» 263,809 27
Depositi				» 16,407,181 43
Partite varie				» 17,030,279 14
			Totale	L. 114,407,606 27
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 464,462 85
			Totale generale	L. 114,872,069 12

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,775,463 55 / Straordinaria 1,794,355 85	» 3,569,819 40
Circolazione biglietti di Banca		» 45,260,200 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 125,366 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 12,840,957 83
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 16,407,181 43
Partite varie		» 5,805,590 56
	Totale	L. 114,009,115 36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 862,953 76
	Totale generale	L. 114,872,069 12

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,193,102 »
Bronzo	» 261,664 20
Biglietti consorziali	» 3,429,196 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,061,681 50
Totale	L. 18,945,643 70

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da emettere in circolazione	50	66,678	3,333,900 00	Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	100	73,230	7,323,000 00		1	45,000	45,000 00
	200	44,529	8,905,800 00		2	30,000	60,000 00
	500	26,567	13,283,500 00		5	15,000	75,000 00
	1000	11,344	11,344,000 00		10	11,000	110,000 00
					20	35,000	700,000 00
		Totale L.	44,190,200 00			Totale L.	1,070,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 45,260,200 00 è di uno a 2 16

Il rapporto fra la riserva L. 15,637,920 30 { la circolazione L. 45,260,200 00 / e gli altri debiti a vista » 125,366 14 } . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 620 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 4 29

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2269

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale della Corte dei conti, domiciliato e residente per ragione di carica negli uffici della Corte stessa in via Venti Settembre,

Io Colombi Cristoforo usciere del tribunale civile di Roma ho notificato al signor Gennaro Ronca, già ricevitore dell'ufficio del Registro di Airola (Benevento), d'ignota residenza, domicilio e dimora, il ricorso reso dall'ill.mo signor procuratore istante, il quale ista presso la 3ª sezione della Corte dei conti a voler revocare in parte la decisione in data 10 febbraio 1876 proferita sui conti e riscossioni e versamenti resi pel 1871 dai contabili demaniali della provincia di Benevento, nei quali risulta che il nominato Ronca è debitore della somma di lire 1746 71, risultante sulla liquidazione compilata dall'Intendenza di Finanza di Benevento, e perciò condanni il Ronca al pagamento della menzionata somma, relativi interessi e spese del giudizio, non che il decreto emanato dalla 3ª sezione della Corte stessa in data 22 settembre 1877, il quale, ammettendo il ricorso, ordina che sia comunicato al Ronca affinchè esso possa prendere conoscenza dei documenti che lo corredano, i quali saranno depositati nella segreteria della Corte per giorni 15 da oggi decorrenti; infine delega il relatore comm. Cardon per riferire in camera di consiglio della 3ª sezione della Corte stessa, e ciò affinchè il Ronca ne abbia legale conoscenza.

Roma, li 16 maggio 1878.

2389 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*).

Si fa noto che dietro istanza di Rosa Dosso fu Giacomo, residente in Bogliasco, mandamento di Nervi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 5 maggio ultimo scorso,

Il tribunale civile in Genova sedente con decreto presidenziale 11 luglio mandava prima di provvedere in merito sulla assenza del di costei marito Angelo Bottino fu Francesco al signor pretore di Nervi di assumere informazioni in proposito, con che cotesto provvedimento venisse fatto di pubblica ragione mediante affissione alla porta di casa dell'ultimo domicilio del Bottino e per due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari del Distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

2346 AVV. C. BURLANDO difensore.

RINUNCIA AD EREDITÀ.

La signora Amalia Filonardi vedova Ranucci, tanto in nome proprio che come madre tutrice e curatrice dei suoi figli Ginevra, Beatrice, Carolina, Camillo, Livia, Laura ed Augusto, ha in data 2 maggio corrente emessa innanzi alla Pretura del secondo mandamento formale, rinuncia alla eredità del defunto suo marito Ernesto Ranucci, e ciò in seguito ad autorizzazione avutane dal tribunale civile di Roma li 31 marzo prossimo passato.

2386 A. CARANCINI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 17 giugno 1878 innanzi il tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del fallimento Antonio Molinari, e per esso i sindaci avvocato Giulio Savini, Giuseppe Rossi e Conrado Rodrigo, ad istanza del signor Augusto Saint Michiel.

Casa posta in Roma in via della Bufola, nn. 54 e 55 che rivolta in via o piazza Montanara, nn. 35 al 37, in mappa rione X, n. 270, gravata dell'annua imposta erariale di lire 112 88.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 33,844 14.

Roma, 14 maggio 1878.

2392 L'usciere GASPARRI FILIPPO.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Nomina di perito.

Il sottoscritto procuratore del signor Giovanni avv. Giovannoni, in seguito del precetto immobiliare trasmesso li 29 marzo 1878 dall'usciere Pietro Reggiani, registrato in cancelleria al numero 3255 li 30 detto e trascritto allo Ufficio Ipotecario di Roma li 6 aprile 1878, Registro generale vol. 78, n. 1503, e di formalità vol. 880, n. 50, a carico del signor Augusto Dell'Aquila, domiciliato in via Flaminia, n. 44, per il pagamento di lire 2312 43, sorte principale, interessi e spese di due sentenze, una del tribunale di commercio di Roma, 11 decembre 1876, e l'altra del pretore del terzo mandamento di Roma, 12 dicembre detto, ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma per la nomina del perito per la stima dei seguenti fondi, onde procedere alla subastazione dei medesimi.

1° Casa posta in via della Marmorata, controsegnata coi civici numeri 34 e 34-A, distinta in mappa col numero XII princip. 81, confinante colla legnara del medesimo Augusto Dell'Aquila, il fiume Tevere e la strada, salvo, ecc.

2° Legnara posta nella stessa via della Marmorata, numeri 35, 36, distinta in mappa col numero XII princ. 81 1/2, confinante con Biondi Vittoria in Filipponi, il fiume Tevere e la strada, salvo, ecc.

3° Casa da cielo a terra con annesso giardino nel rione Trastevere, in via de'Salumi, col n. 35 al 38, confinante da due lati col giardino della chiesa di San Benedetto in Piscinula, con la proprietà Magliocchetti, Margherita Flamini e detta via, salvo, ecc.

4° Beni urbani siti fuori Porta del Popolo, in via Flaminia, num. 18, uso stabilimento di marmi, confinante da un lato l'albergo di Sant'Antonio e dall'altro Oreste Rey del fu Stefano, salvo, ecc.

Roma, li 15 maggio 1878.

2385 Avv. Carlo Mari proc.

AVVISO. 2391

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 19 giugno 1878 innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi distinti in 2 lotti espropriati in danno del signor Giuseppe Re, ad istanza del procuratore Giuseppe Janni.

1° Vigna fuori Porta S. Paolo, vocabolo La Travicella, dell'estensione superficiale di pezze 5 ed ordini 33. Altra vigna vocabolo suddetto, della quantità di circa pezze 23 ed ordini 22. Le suddette vigne formano i seguenti numeri di mappa 421, 751, 422, 752, 423, 424, 426, 425 sub. 1, 2, 3, 753, 754, 426, 426 sub. 1, 426 sub. 2, 755. Lire 47,135 40.

2° Vigna fuori Porta Angelica, vocabolo La Valle dell'Inferno, di circa rubbie 6, quarte 2 e scorzi 3, distinta in mappa 160 coi numeri 238, 239, 241, 242, 246, 658, 659, 660, 667, confinante, ecc, gravata di due canoni, uno di scudi 18 50, l'altro di scudi 6. Lire 14,473 93.

Roma, 15 maggio 1878.

Francesco Lizzani usciere.

R. PRETURA DI CIVITAVECCHIA.

Con atto del 7 maggio 1878, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, i signori Sorrentini Vincenzo, Sorrentini Giulia vedova Biasi, Ricci Teresa assistita dal suo marito Bianchelli Napoleone, domiciliati tutti in Civitavecchia, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità pervenuta loro dalla defunta sorella e zia Lorenza Sorrentini vedova Basile, deceduta in Napoli il 1° maggio 1878 senza testamento.

Civitavecchia, dalla cancelleria della pretura suddetta, li 13 maggio 1878.

2369 Il vicecanc. A. Colonnelli.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 aprile 1878, col confronto di quella al 31 marzo 1878.

TITOLI	Al 31 marzo 1878		Al 30 aprile 1878	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Debitori per capitali fruttiferi: Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	»	»	»	»
Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	91,456 54	»	»	»
Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	47,188 46	»	45,859 13	»
Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	16,675,679 09	»	16,308,977 83	»
Comuni e Provincie — Fondi pubblici	9,621,211 20	»	9,640,595 91	»
Corpi morali — Imprestiti diretti	4,139,037 31	»	4,148,822 10	»
Corpi morali — Fondi pubblici	5,331,059 42	»	5,287,884 96	»
Imprestiti a privati	15,813,901 81	»	15,812,794 97	»
» » contro pegno di valori pubblici	439,937 10	»	437,022 15	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,443,015 73	»	3,435,332 74	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	51,646 84	»	142,690 80	»
Debitori diversi infruttiferi per vari titoli	511,057 36	»	911,076 03	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,484,325 91	»	2,480,791 01	»
Masserizie e mobili	25,971 76	»	25,987 76	»
Beni stabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni)	385,037 66	»	385,037 66	»
Stampati e libretti in essere	11,214 41	»	11,214 41	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	60,250 »	»	60,250 »	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	4,162 »	»	4,162 »	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	73,350 72	»	24,850 72
Beni immobili in conto di assegnamenti	11,689 79	»	11,689 79	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	42,737,569 76	»	39,381,129 80
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,796,768 24	»	1,817,823 08
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	6,207,139 01	»	5,228,665 46
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	28,043 »	»	28,043 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	2,151,248 52	»	6,512,612 89
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	45,512 62	»	45,726 65
Creditori diversi per varii titoli infruttiferi	»	297,220 86	»	306,227 10
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	2,484,325 91	»	2,480,791 01
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	182,120 82	»	274,609 41
Pigionali	»	7,374 32	»	7,374 32
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	801 51	»	»
Sconti attivi	»	366,715 88	»	353,630 67
Tassa di ricchezza mobile e diverse	31,403 49	»	32,102 »	»
Cassa di contanti	1,618,774 70	»	714,828 13	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	239,651 66	»	240,647 98
Avanzi al netto	»	3,180,177 75	»	3,194,987 29
	60,798,020 58	60,798,020 58	59,897,119 38	59,897,119 38

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 13 maggio 1878.

Visto il Direttore L. STROZZI ALAMANNI.

2358

Il Primo Ragioniere F. PINUCCI.

ESATTORIA DI BASSANELLO

Avviso d'Asta per vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antim. del giorno 20 maggio 1878, nel locale della Regia pretura e coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Orte si procederà alla vendita, a pubblico incanto, dell'immobile sottodescritto appartenente al signor Mecocci Lodovico fu Angelo, del comune di Bassanello, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Terreno, vocabolo Avignano, seminativo vitato, a confine colla strada, Mariani Mariano, Mariani Francesco da due lati, lo stesso Mecocci Lodovico, Purchiavoni Andrea, Porri Antonio ed Ancellotti Vincenzo, segnato in mappa coi numeri 363, 364, 365, 377, 390, 591, 596, della capacità di tavole 30 87, del reddito catastale di lire 820 70, valutato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 1022 46, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 54 12.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0/0 come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 25 maggio ed il secondo nel giorno 30 maggio detto nel luogo ed ora suindicati.

Vallerano, 16 maggio 1878.

2401 *Per l'Esattore:* G. MARCUCCI Collettore.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Torino,

Sentita in camera di consiglio la relazione fattasi dal giudice delegato dell'avanti esteso ricorso e documenti in esso enunciati,

Dichiara constare nei ricorrenti Giuseppe e Francesca Lavagnino madre e figlio Bosio la qualità di unici e legittimi eredi del Vincenzo Bosio fu Giuseppe;

Autorizza in conseguenza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato dell'annua rendita di lire 3650, intestato al detto Vincenzo Bosio fu Giuseppe, avente il n. 92617 nero e 487917 rosso, in data 11 febbraio 1865, in due altri certificati intestati al coerede Giuseppe Bosio fu Vincenzo, domiciliato in Roma, l'uno di lire 2737 50 di rendita e l'altro di lire 912 50, colla annotazione su di questo del vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Francesca Lavagnino fu cav. Gio. Battista già vedova del detto Vincenzo Bosio ed ora moglie del commendatore Agostino Basso.

Torino, 10 maggio 1878.

Il vicepresidente Mancio.

Il giudice delegato Jacopetti.

2403

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

17ª SETTIMANA — Dal 23 al 29 aprile 1878. 2341

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1878	181,872 90	5,913 55	64,783 90	216,898 20	2,520 80	471,989 35	1,446 00	326 41
1877	252,441 06	8,950 93	67,171 12	246,078 05	3,400 00	578,041 16	1,446 00	399 75
Differenze 1878	— 70,568 16	— 3,037 38	— 2,387 22	— 29,179 85	— 879 20	— 106,051 81	»	— 73 34
	Dal 1° Gennaio.							
1878	2,700,433 48	85,109 93	631,390 80	2,492,580 15	39,750 12	5,949,264 48	1,446 00	4,114 29
1877	2,919 851 08	90,243 01	670,169 54	3,282,090 86	43 388 92	7,005,743 41	1,446 00	4,844 91
Differenze 1878	— 219,417 60	— 5,133 08	— 38,778 74	— 789,510 71	— 3,638 80	— 1,056,478 93	»	— 730 62

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1878	72,927 20	1,376 60	9,403 50	60,193 75	2,101 15	146,002 20	1,145 00	127 51
1877	75,574 74	2,465 49	11,155 75	60,910 79	3,018 96	153,125 73	1,076 00	142 31
Differenze 1878	— 2,647 54	— 1,088 89	— 1,752 25	— 717 04	— 917 81	— 7,123 53	+ 69 00	— 14 80
	Dal 1° Gennaio.							
1878	1,070,056 60	26,583 02	143,809 86	982,385 03	78,044 68	2,300,879 19	1,140 11	2,018 12
1877	1,036,716 13	26,098 28	143,385 55	996,715 59	31,963 87	2,234,879 47	1,076 00	2,077 03
Differenze 1878	+ 33,340 42	+ 484 74	+ 424 31	— 14,330 56	+ 46,080 81	+ 65,999 72	+ 64 11	— 58 91

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso numero 2189, pubblicato nel numero 108 di questa Gazzetta il giorno 8 maggio corrente, alla linea 15ª invece di 1. *Cotella Innocente*, leggasi 1. *Citella Innocente*; ed alla linea 40ª invece di *domiciliati il 24°*, leggasi *domiciliati il 25°*.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza di S. E. Don Mario Chigi principe di Campagnano, domiciliato elettivamente presso lo studio del suo procuratore sig. Enrico avv. Rambo,

Io sottoscritto usciere del tribunale ho citato la signora Maria Bernardini vedova Gasparri, quale madre esercente la patria potestà sulla minorenne Assunta Gasparri, erede di Giovanni Battista Gasparri, a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, essendo di domicilio ignoto, a comparire nel termine di giorni venticinque innanzi al sullodato tribunale, unitamente agli altri citati Rosa Gasparri, tanto in nome proprio che come madre, e Alessandro Gasparri, domiciliati in Scrofano, per sentir prefiggere un breve termine a riconoscere le firme di Giuseppe e Giovanni Battista Gasparri, autori dei citati, apposte nel contratto di permuta contenuto nella scrittura 31 marzo 1864; decorso detto termine inutilmente, sentir dichiarare accertate e vere le firme di Giuseppe e Giovanni Battista Gasparri, apposte nel detto contratto di permuta, dichiarando la sentenza stessa operativa della trascrizione ai sensi dell'art. 1935 del Codice civile; emanandosi analoga sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante appello, opposizione e senza cauzione, colla condanna dei citati alle spese tutte, ecc.

Roma, 15 maggio 1878.

2374 PIETRO REGGIANI usciere.

REGIA PRETURA

del 6° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria del giorno quattordici maggio 1878 la signora Rosa D'Auria fu Giovanni, vedova di Sabino Alessandroni, dichiarò di accettare la eredità del nominato suo marito, morto in Monte Rotondo li 16 gennaio 1878, però col beneficio dell'inventario.

Dalla cancelleria del mandamento suddetto,

Li 16 maggio 1878.

2396 Il canc. M. CASTELLI.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI IN TORINO

L'Assemblea generale degli azionisti di questa Società, in sua seduta 28 aprile ultimo, legalmente costituita, ha deliberato di reintegrare il capitale sociale nominale di fondazione, di numero *seimila azioni da lire 500 caduna e così per l'importo di tre milioni di lire*, come risultava dal suo statuto di costituzione approvato con R. decreto in data 10 aprile 1853, e che era stato ridotto a lire 2,349,000 mediante annullamento di n. 1302 azioni giacenti in portafoglio, pure da lire 500 caduna, autorizzato con R. decreto 14 ottobre 1873, n. DCCLII, 2ª Serie degli atti ufficiali, pubblicato nel n. 305 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 successivo novembre, debitamente ridotto in atto pubblico 30 dicembre 1873 rogato Almasio in Torino, registrato ivi il 1° gennaio 1874 al numero undici col pagamento di lire dodici come da quitanza Strambio ricevitore.

In conseguenza della pronunciata riemissione delle predette 1302 azioni a lire 500 caduna, fruttanti almeno il sei per cento annuo garantito, ha pure approvato le relative modificazioni e riforme del precitato statuto, già approvate in parte nella precedente adunanza generale del 6 febbraio 1876, sì e come trovansi depositate e pubblicate presso la cancelleria del Tribunale di Commercio di Torino a mente di legge.

Diffidasi pertanto chiunque possa avervi interesse, che scaduti tre mesi dalla data della presente notificanza, a termini del disposto dagli articoli 158, 161 e 163 del vigente Codice di commercio, non facendosi alcuna opposizione presso il predetto Tribunale, tutte le precitate deliberazioni avranno il loro pieno effetto, previa la voluta autorizzazione governativa che verrà all'uopo domandata.

Torino, 10 maggio 1878.

2350 *Il Direttore Gerente:* AVV. comm. CLAUDIO CALANDRA.

INTENDENZA DI FINANZA DI MACERATA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il 15 giugno 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 196 nel comune di Recanati, provincia di Macerata, con l'aggio lordo medio annuale di lire 603 10.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza i seguenti documenti:

1. Istanza in carta da bollo da centesimi 50.
2. Atto di nascita.
3. Certificato di buona condotta del sindaco ove risiedono.
4. Fede di specchietto dell'autorità giudiziaria.
5. Tutti i documenti necessari a dimostrare le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Il cennato Banco essendo stato assegnato alla seconda delle categorie stabilite dall'art. 5 del R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, nel conferimento sarà data la preferenza agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ed ai pensionari dello Stato, purchè rinunzino al relativo assegno.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire quattrocentosettanta (L. 470).

Nell'istanza dovrà essere dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore sul lotto.

Macerata, li 15 maggio 1878.

2393 *L'Intendente:* PERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

N. 97.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 6 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Vicenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura sul fiume-torrente Cismone lungo la strada nazionale Tirolese, Canal di Brenta n. 45, in provincia di Vicenza, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 146,323.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 14 gennaio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Vicenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Vicenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6500.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento se in numerario, oppure a lire 965 di rendita se in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 16 maggio 1878.

Per detto Ministero

2395 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di martedì 11 del mese di giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si procederà allo incanto per lo

Appalto dei lavori di deviazione di un tronco di strada provinciale, compreso fra gli abitati di Spadafora e Venetico e della lunghezza di metri 407 10, *e della costruzione di un ponte sul torrente Cucuzzaro, escluse soltanto le opere in ferro, giusta il progetto del Genio civile del* 18 *novembre* 1874, *pel prezzo a base d'asta di lire* 39,900.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine di un anno dalla data del verbale della consegna stessa.

3. Il medesimo resta vincolato alla osservanza dei capitolati di appalto per tale opera compilati dal Genio civile in data del 18 novembre 1874.

4. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire sul prezzo d'appalto.

5. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'autorità municipale o di P. S. del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato pure da non più di sei mesi, il quale assicuri che lo aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e direzione dei lavori appaltati;

b) Depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire duemila (2000) come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta e presentare a quest'uffizio la quietanza relativa.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di dieci giorni da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, l'Amministrazione sarà nel dritto di procedere ad un nuovo incanto a spese, rischio e pericolo del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata a garanzia dell'asta.

6. La cauzione definitiva sarà in ragione del decimo dell'importo netto delle opere di appalto.

7. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore, ai termini dell'articolo 54 del capitolato d'oneri, dovrà presentare un supplente fideiussore, il quale intervenendo nel contratto si assuma gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato predetto.

8. Tutte le spese relative allo appalto, non che quelle del contratto, registro e bollo e qualunque altra sono a carico dell'appaltatore.

9. Il termine per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo resta stabilito a giorni quindici a decorrere dalla data dell'avviso del seguito deliberamento.

10. Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi sono ostensibili in questa Prefettura nelle ore di uffizio.

Messina, 4 maggio 1878.

2338 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 giugno p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 231, nel comune di Siracusa, provincia di Siracusa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5626 76.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 930.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Siracusa, addì 10 maggio 1878.

2340 *L'Intendente*: MAYER.

REGIA PREFETTURA DI MESSINA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi oggi alle ore 11 ant. in questa Prefettura, per l'appalto della fornitura di stampati e altro occorrenti all'Economato generale per la Intendenza di finanza di Messina e per gli uffici ad essa affiliati dell'Economato stesso per la durata di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1879, venne l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato al signor Ignazio Mirto, tipografo di Palermo, col ribasso del sette e centesimi cinquantacinque per cento, e perciò per l'ammontare annuo presunto di lire diciottomila quattrocentonovanta.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 28 marzo ultimo, il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione scade alle ore due pomeridiane del giorno 11 giugno p. v.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto ribasso è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa Prefettura, nelle ore di uffizio, ove potrà anche prendere conoscenza del capitolato, tariffa e dei campioni. Ove però l'offerente non avesse concorso all'asta, dovrà almeno dieci giorni prima della scadenza dei fatali presentare i documenti richiesti dall'art. 6 delle condizioni principali dell'appalto.

Messina, 11 maggio 1878.

2402 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma, autorizzata colla legge 28 giugno 1874, numero 2054, Serie seconda.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 maggio corr., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il sig. intendente, o di chi per esso, si procederà al secondo incanto per la vendita a prezzi ridotti ed a definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente degli infradescritti fondi rustici, situati nei territori di Tolfa, Corneto-Tarquinia, Allumiere e Civitavecchia.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del dieci per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

5. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.

6. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

8. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
1	Tenuta denominata Casalone, situata nei territori di Allumiere e Tolfa, confinante al nord colla tenuta di Santa Maria di Mignone ed il territorio di Monte Romano, all'est col nominato territorio e l'altro di Bieda, al sud coi comunali di Tolfa e territorio di Allumiere, all'ovest colla tenuta Mola Farnesina. Il nominato latifondo trovasi distinto nel catasto del comune di Tolfa, mappa Casalone, sezione 4, numeri 1, 2, sub. 1 e 2, 3 al 5, 6, sub 1 al 4, 7 al 12, 15, 16, 17, sub. 1 e 2, 18, sub. 1 al 4, 19, 20, 21, sub. 1 e 2, 22, sub. 1 all'8, 23 al 36, 37, sub. 1 al 5, 38 al 40, 41, sub. 1 e 2, 42, 43, 44, sub. 1 al 4, 45, sub. 1 al 3, 46 al 64. Mappa Monte Sant'Angelo, porzione sezione 8, numeri 47, 50, 51, sub. 1 al 6, 52 al 54, 55, sub. 1 e 2, 56 al 61, 62, sub. 1 e 2, 63, 64, sub. 1 e 2, 65, sub. 1 e 2, 75, 76, nel comune di Allumiere, mappa Monte Sant'Angelo, porzione sezione 6, numeri 10, 12, 21, 43, 44, sub. 1 al 5, 45, 46, sub. 1, 48, 49, 74, 77, sub. 1 e 2, 78, della quantità superficiale complessiva di tavole censuarie 21,540,60, pari ad ettari 2154,06, coll'estimo di scudi romani 53,591 47, pari a lire 288,199 18. Questa tenuta è costituita da terreni seminativi, pascolivi-prativi e macchiosi cedui, con sei fontanili, varie sorgenti d'acqua e due casali. — È affittata al signor Giulio Gualdi fino al 30 settembre 1880. — Il prezzo d'estimo è di . L.	723,982 99	72,398 29	50,000	5000
2	Tenuta denominata Santa Maria di Mignone, situata nel territorio di Corneto Tarquinia, confinante al nord ed all'est col territorio di Monte Romano, al nord ed all'ovest colla tenuta di Tarquinia Borghese, al sud colla tenuta del Casalone e coll'altra di Mola Farnesiana, al sud ed all'ovest colla tenuta dell'Ospedale di Corneto. Trovasi distinta in catasto del comune di Corneto Tarquinia, mappa Monte Riccio, parte seconda, sezione 27, numeri 1 al 13, 14, sub 1 rata, 35 al 60, 62, 65, 66, della quantità superficiale complessiva di tavole censuarie 10,000,60, pari ad ettari 1,000,06, coll'estimo di scudi romani 31,917 43, pari a lire 171,556 18. Questa tenuta è costituita da terreni seminativi, pascolivi-prativi e macchiosi cedui, con un fontanile e vari corsi d'acqua ed un casale. — È affittata al signor Domenico Franconi fino al 30 settembre 1880. — Il prezzo d'estimo è di . . . . »	362,205 36	36,220 53	26,000	4000
3	Tenuta denominata Prato Cipolloso, con casale annesso, situata a 7 chilometri circa da Civitavecchia, confinante al nord con la tenuta della Maggiorana e con quelle di Casale e Prato Rotatore, all'est con la tenuta di Prato Rotatore, al sud con le tenute Castrica, Camporosso e Santa Marinella, all'ovest con la tenuta dei Poggi ed il fidecommisso e patrimonio Guglielmi. Detta tenuta trovasi distinta nei registri catastali del comune di Tolfa, mappa Prato Cipolloso, sezione 13, numeri 1 al 7, 8, sub. 9 al 12, 49 e 50, della quantità superficiale di tavole censuarie 4,185,92, pari ad ettari 418,59,20, con l'estimo di scudi romani 11,949 12, pari a lire 64,243 25. — È costituita da terreni seminativi-pascolivi-prativi-falciativi e macchiosi cedui, con quattro fontanili e varie sorgenti d'acqua. — È affittata al signor Giuseppe Alibrandi fino al 30 settembre 1880. — Il prezzo di vendita è di . . . . »	224,267 61	22,426 76	16,000	2000
4	Tenuta denominata I Poggi, situata a chilometri 7 circa da Civitavecchia, confinante al nord, all'est ed all'ovest coi beni del fidecommisso e patrimonio Guglielmi e col fidecommisso Santini, al sud con le tenute di Prato Cipolloso, Santa Marinella, e Chiaruccia. La detta tenuta trovasi distinta nei registri catastali del comune di Civitavecchia, mappa Poggi, sezione 9, numeri 109, subalterni 1 al 5, 110 al 114, 114 1/2, 115, 116, subalterni 1 al 3, 181, della quantità superficiale di tavole censuarie 1,708,23, pari ad ettari 170,82,30, con l'estimo di scudi romani 2,102 26, pari a lire 11,306 35. — Questa tenuta è costituita da terreni pascolivi-sterposi-macchiosi-cedui e pascolivi-prativi-falciativi. — Trovasi affittata al signor Giuseppe Alibrandi fino al 30 settembre 1880. — Il prezzo di vendita è di . . . . »	83,612 07	8,361 20	6,000	500
5	Tenuta denominata Chiaruccia, con casale annesso, situata nel territorio di Tolfa, a circa 6 chilometri da Civitavecchia, sulla via Aurelia, conf. al nord col territorio di Civitavecchia, all'est colla tenuta di Santa Marinella, al sud con la tenuta Chiaruccia Alibrandi, all'ovest col mare. È distinta in catasto del comune di Tolfa, mappa Chiaruccia, sez. 6, nn. 1, sub. 1, 2, 3, 2, 3, sub. 1 al 4, 4 al 15, 16, sub. 1 e 2, 17 e 18, sub. 1 e 2, 19, 20, 21, sub. 1 al 3, 22, 23, sub. 1 e 2, 24 al 26, 27, sub. 1 e 2, 28, 29, 43, 64, 65, sub. 1 e 2, 69, sub. 1 e 2, 70, della quantità superficiale di tav. cens. 3,539,36, pari ad ett. 353,93,60, con l'estimo di scudi romani 6,823 10, pari a lire 36,764 36. È costituita da terreni seminativi-pascolivi-prativi-falciativi e macchiosi cedui. È affittata come sopra al sig. Giuseppe Alibrandi a tutto il 30 settembre 1880. Il taglio delle macchie di tutte le suddette tenute è appaltato dal sig. Ferri Felice fino al 30 giugno 1885. Il prezzo di vendita è di »	141,292 70	14,129 27	10,000	1000

2387 Roma, addì 13 maggio 1878. *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, *n.* 4613

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 10 giugno p. v. mese, alle ore 10 ant., in una delle sale di questa R. Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria del comune di Messina che dal villaggio Pace giunge a quello di Torre di Faro, della lunghezza di metri 6301 19 *e per la complessiva somma di lire* 59,557 48.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'Ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 28 marzo 1865, sulle opere pubbliche.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli Uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 25 detto mese di giugno.

9. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto, sono visibili nell'ufficio di Prefettura, div. 1ª, sez. 1ª.

Messina, 8 maggio 1878.

2339

Il Segretario: E. JACOBUCCI.

AMMINISTRAZIONE DEI PII ISTITUTI RIUNITI DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA IN SECONDO ESPERIMENTO

per affittanza di beni rustici.

Caduto deserto l'esperimento di asta indetto coll'avviso 3 aprile p. p., n. 2632, per l'affittanza per anni quattordici dei beni in esso descritti, situati nel distretto di Mirano, comuni censuari di Pianiga, Cazzago, Mellaredo, Scaltenigo e Caltana, nel distretto di Dolo, comuni censuari di Arino e Camponogara, nel distretto di Padova, comuni censuari di Vigonza e Peraga, e nel distretto di Camposampiero, comuni censuari di S. Michiel delle Badesse e Murelle, della superficie complessiva di pertiche metriche 1660 62, pari a padovani campi 429 3 144, di ragione della Veneta Casa di Ricovero, si porta a pubblica notizia, che nel giorno di mercoledì 5 giugno p. f., all'ora una pomeridiana, nella residenza dell'ufficio in Venezia, a S. Lorenzo, n. 5070, seguirà il secondo esperimento di asta, a schede segrete, dinanzi ad apposita Commissione, colle norme e sotto le condizioni fissate coll'avviso summentovato e capitolato pari data e numero, ispezionabili presso l'Amministrazione predetta e presso il Municipio di Pianiga; fatta avvertenza che verrà accettata anco una sola offerta.

Si stabilisce poi fin d'ora che il termine pella produzione della miglioria del ventesimo scadrà all'ora 1 pom. del giorno di sabato 22 giugno stesso.

Annuo canone fittalizio *A*) Pei beni immobili lire 11,500.

B) Per la Decima Zacco lire 200.

Deposito cauzionale inerente all'offerta lire 3,800.

Venezia, li 10 maggio 1878.

2360

Il Presidente
MASSIMILIANO JACOPO CIPOLLATO.

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Baldissero Torinese, assegnata per le levate al magazzino di Chieri, del presunto reddito di lire 315.

Pomaretto, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, del presunto reddito di lire 302.

Villar Perosa, assegnata per le levate al magazzzino di Pinerolo, del presunto reddito di lire 264.

Bousson, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso d'Oulx, del presunto reddito di lire 242.

Roure, n. 2, alla borgata Chargeoir, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Fenestrelle, del presunto reddito di lire 220.

Perosa Canavese, assegnata per le levate al magazzino d'Ivrea, del presunto reddito di lire 212.

Giaveno, n. 4, alla borgata Maddalena, assegnata per le levate al magazzino di Avigliana, del presunto reddito di lire 192.

Foresto di Susa, assegnata per le levate al magazzino di Susa, del presunto reddito di lire 178.

Ciconio, assegnata per le levate al magazzino di Chivasso, del presunto reddito di lire 110.

Bonzo, assegnata per le levate al magazzino di Lanzo, del presunto reddito di lire 105.

Turina, borgata d'Inverso Porte, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, del presunto reddito di lire 104.

Ayas, borgata Champoluc, assegnata per le levate al magazzino di Donnaz, del presunto reddito di lire 90.

Allain, assegnata per le levate al magazzino di Aosta, del presunto reddito di lire 65.

Frassinetto, assegnata per le levate al magazzino di Cuorgnè, del presunto reddito di lire 42.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della provincia di Torino, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Torino, addì 13 maggio 1878.

2373

L'Intendente: DE MARIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 9, situata nel comune di Mira, al Moranzano, assegnata per le leve al magazzino di Dolo, è del presunto reddito lordo di lire 217 05.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 10 maggio 1878.

2382

L'Intendente: PIZZAGALLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 6 al 12 maggio 1878. 2342

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	486	478	191,520 03	116,612 84
Depositi diversi	53	115	144,374 93	250,409 81
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	30,699 88
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	4,000 »	30,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	10,580 »	4,363 39
Somme	. . . . .	. . . . .	350,474 96	432,085 92

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Aprile 1878

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 77,769,398 57
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 37,940,363 82	» 79,624,861 59
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 689,480 65	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 127,027 12	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 40,867,990 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 28,791,807 55
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,196,130 14	» 24,237,128 76
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 40,998 62	
Crediti			» 19,347,502 42
Sofferenze			» 7,259,138 23
Depositi			» 4,774,807 49
Partite varie			» 15,643,587 27
		Totale	L. 257,448,231 88
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,245,664 27
		Totale generale	L. 258,693,896 15

PASSIVO.

Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	» 2,269,810 54
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 107,602,832 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 71,942,583 90
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 12,765,847 59
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,774,807 49
Partite varie	» 15,457,423 24
Totale	L. 256,232,851 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,461,044 37
Totale generale	L. 258,693,896 15

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 18,945,084 80
Bronzo	» 5,940 27
Biglietti consorziali	» 56,148,051 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,670,322 »
Totale	L. 77,769,398 57

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valori:	Numero:	Somma:
da L. 50	368,641	L. 18,432,050 »
da L. 100	385,689	» 38,568,900 »
da L. 500	67,939	» 33,969,500 »
da L. 1000	15,315	» 15,315,000 »
	Totale	L. 106,285,450 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 325,486	L. 162,743 »
Lira 1	» »	» »
» 2	» 766	» 1,532 »
» 5	» 68,714	» 343,570 »
» 10	» 11,445	» 114,450 »
» 20	» 19,568	» 391,360 »
» 250	» 1,204	» 301,000 »
	Fedi a Cassiere A/F	» 2,727 »
	Totale	L. 107,602,832 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 107,602,832 00 è di uno a 2 20

Il rapporto fra la riserva L. 75,099,076 57 { la circolazione L. 107,602,832 00 e gli altri debiti a vista » 71,942,583 90 } L. 179,545,415 90 è di uno a 2 39

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,043,007 45.

Visto: Il Reggente Direttore Generale
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

(1ª pubblicazione).

DISPOSITIVO DI SENTENZA

proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio all'udienza del dì 6 luglio 1877, nella causa fra il sig. A. Merzbach del fu Seligmann, commerciante, domiciliato a Francoforte sul Meno (ed elettivamente in Firenze, in via del Castellaccio, n. 3, presso l'avvocato Carlo Giachetti), la Società delle Ferrovie Romane e il R. Ministero delle Finanze del Regno d'Italia.

Dichiara la Società Anonima delle Strade Ferrate Romane tenuta a dare al sig. A. Merzbach nuovi titoli in sostituzione delle venti obbligazioni delle Strade Ferrate Livornesi per lire 500 ciascuna, al frutto del tre per cento, coi relativi *coupons* dal primo del corrente anno, a lui sottratte, e portanti i numeri diciassettemila centosessanta (17,160), diciassettemila centonovantasette (17,197), diciassettemila duecento (17,200), cinquantamila quattrocentosessantanove (50,469), cinquantamila quattrocentosettanta (50,470), cinquantamila quattrocentosettantuno (50,471), sessantanovemila ottocentoquarantadue (69,842) della lettera C; i nn. trentatremila ottocentoquarantacinque (33,845), trentanovemila duecentosessantacinque (39,265), settantaquattromila ventuno (74,021), ottantacinquemila duecentotrentotto (85,238) della lettera D[1]; i numeri centoquarantunmila duecentotrentuno (141,231), centoquarantunmila duecentotrentadue (141,232), centosessantaseimila quattrocentosettantuno (166,471), centottantanovemila settecentotrentasei (189,736), duecentoundicimila settecentotrentuno (211,731), duecentoundicimila settecentotrentadue (211,732), duecentoundicimila settecentotrentaquattro (211,734), duecentododicimila settecentonovantanove (212,799), duecentododicimila ottocentodue (212,802) della lettera D[2], a condizione che esso presti cauzione per la rilevazione della Società medesima dalle molestie che potessero inferirsi dai portatori di quelle obbligazioni; dichiara che quella cauzione dovrà essere riconosciuta idonea dal Consiglio dirigente la detta Società e dal R. Governo, e in caso di dissenso dal tribunale, e che il sig. Merzbach dovrà nell'atto di cauzione eleggere domicilio in Firenze.

Assegna il termine di anni cinque decorrendi dall'ultima delle pubblicazioni infrascritte ai detentori per qualunque titolo delle suddette obbligazioni coi rispettivi *coupons* ad averle presentate all'uffizio della detta Società in Firenze, dando e ricevendo atto dell'avvenuta presentazione, colla comminazione che decorso questo termine senza che siasi eseguita tal presentazione rimarranno tolte a quei titoli tutte le azioni che potessero competere contro la detta Società delle Ferrovie Romane, o contro ogni altra, per esigerle in mano di chiunque si trovino o siano per trovarsi, ancorchè possessori di buona fede.

Ordina che il dispositivo di questa sentenza sia pubblicato mediante affissione da durare non meno di tre mesi, e da considerarsi eseguita, fino dal primo giorno dell'affissione, per gli effetti della decorrenza del termine di cinque anni suddetti, nelle Borse di Firenze, Genova, Livorno, Roma, Milano, Napoli e Torino, e mediante inserzione, a distanza non minore di giorni quindici, per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e per due volte nel foglio degli annunzi legali delle Regie Prefetture di Genova, Livorno, Milano, Napoli, Torino e Firenze, nell'*Allgemeine Zeitung* di Augusta e nel Giornale delle Strade Ferrate di Parigi, il tutto a spese del signor A. Merzbach.

Dichiara che lo stesso signor A. Merzbach sarà tenuto a rilevare pienamente indenne la Società delle Ferrovie suddette da ogni opposizione o pretesa potesse affacciarsi da alcuno dei detentori dei titoli sopra enunciati che si presentasse avanti la scadenza del termine suddetto, ed assumere a

tutto suo rischio e pericolo la difesa contro i detentori medesimi.

Dichiara finalmente che, ove nel termine sopraindicato non si presenti alcun detentore delle obbligazioni in discorso, sarà tenuta la Società delle Strade Ferrate di svincolare la cauzione che avrà ricevuta dal signor A. Merzbach, e pone a carico di questo ultimo le spese della presente pronunzia.

Così deliberato dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente le veci di tribunale di commercio, riunita in camera di consiglio e composta degli ill.mi signori avvocati Giovacchino Malenotti vicepresidente, Angiolo Burri e Giuseppe Righi giudici.

Firenze, 5 luglio 1877.

Firmati: G. Malenotti vicepresidente — A. Burri — G. Righi estens. — S. Romoli vicecanc.

Letta e pubblicata da me vicecancelliere all'udienza del dì sei luglio 1877. — S. Romoli vicecancelliere.

Registrata a Firenze li 11 luglio 1877, reg. 73, fol. 185, n. 4113. Esatte lire 12 da Parenti.

Per copia conforme al suo originale,
Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze,
Li 25 luglio 1877,

2397 Il vicecanc. T. Francioni.

NOTIFICA DI SENTENZA.

A richiesta del Capitolo della Cattedrale di Tivoli in persona di Caparossi can. D. Angelo, domiciliato elettivamente presso il procuratore che lo rappresenta signor avv. Marcello Fabiani,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma deduco a notizia di Dionisio ed Anna Maria Mannucci, domiciliati in Roma, fuori Porta del Popolo, via Flaminia, n. 74, ed ora di incognito domicilio, di avergli sott'oggi notificato copie due della sentenza proferita dalla ecc.ma Corte di appello di Roma in data 19 aprile 1878 che accoglie l'appello interposto dal Capitolo istante contro la sentenza del tribunale civile di questa città in data 15 novembre 1877, e questa riformando nella sola parte che riguarda il Capitolo, accorda al medesimo sul prezzo ritratto dalla vendita del fondo enfiteutico in vocabolo Pisoni il secondo posto fra i creditori collocati con privilegio dopo le spese di giustizia per le somme dovutegli ed enunciate nello stato di graduazione e per gli ulteriori interessi, nonchè per le spese di primo e secondo grado.

Roma, 17 maggio 1878.

2405 Giuseppe Alessi.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza dell'Intendenza di Finanza di Roma, e per essa il titolare comm. Paolo Tarchetti, domiciliato per ragione di carica nel suo ufficio in via delle Vergini,

Io Colombi Cristoforo usciere del tribunale civile di Roma ho notificato alla signora Barbosi Adelaide, già titolare del Banco del lotto num. 39 in questa città, d'ignota residenza, domicilio e dimora, il conto annuale di detto Banco (esercizio 1877), ove essa risulta debitrice verso l'Erario dello Stato della somma di lire 4358 05, e ciò affinchè ne abbia legale conoscenza per tutti gli effetti di legge.

Roma, il giorno 16 maggio 1878.

2388 L'usciere Colombi Cristoforo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con sentenza 1° maggio 1878, n. 445 R. G., ha dichiarata l'assenza di Pietro Villa fu Carlo, già domiciliato in Milano, via Sant'Agnese, n. 1, e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di legge; mandando notificarsi e pubblicarsi la sentenza a norma dei combinati articoli 23 e 25 Codice civile.

Milano, li 10 maggio 1878.

2386 Avv. Ernesto Rognoni proc.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 30 del mese di Aprile 1878* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 19,667,014 36
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 8,881,080 95		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 480,552 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 2,690 80	17,937,578 72	» 17,937,578 72
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 8,573,254 97		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,947,006 49
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 6,294,780 48	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 88,189 63	» 6,518,408 96
	Altri ricevuti all'incasso		» 135,438 85	
Crediti				» 14,559,988 86
Sofferenze				» 4,228,067 70
Depositi				» 10,321,117 23
Partite varie				» 1,721,752 81
			Totale	L. 78,900,930 13
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 392,445 68
			Totale generale	L. 79,293,375 81

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 9,600,000 »
Massa di rispetto		» 871,822 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 31,258,030 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 21,554,317 73
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 10,321,117 23
Partite varie		» 5,185,472 17
	Totale	L. 78,790,259 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 503,115 91
	Totale generale	L. 79,293,375 81

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 9,041,765 »
Argento		» 4,082,265 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 3,184 56
Biglietti consorziali		» 5,732,900 »
	Riserva	L. 18,860,115 36
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 806,899 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »
	Cassa	L. 19,667,014 36

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	121,253	L. 6,062,650 »
da L. 100	73,662	» 7,366,200 »
da L. 200	26,047	» 5,209,400 »
da L. 500	12,784	» 6,392,000 »
da L. 1000	5,835	» 5,835,000 »
	Somma	L. 30,865,250 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	101,991	L. 101,991 »
da L. 2	19,377	» 38,754 »
da L. 5	11,431	» 57,155 »
da L. 10	7,438	» 76,880 »
da L. 20	5,925	» 118,500 »
	Totale	L. 31,258,030 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 31,258,030 00 è di uno a 2 605

Il rapporto fra la riserva » 18,860,115 36 { la circolazione L. 31,258,030 00 e gli altri debiti a vista » 21,554,317 73 } » 52,812,347 73 è di uno a 2 800

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 8 maggio 1878.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NORARBATOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

2382

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI VALLINFREDA

Avviso di vendita di beni immobili.

In virtù di ordinanza prefettizia 22 gennaio 1878, addì 14 del mese di giugno, alle ore 11 antim., in Arsoli, avanti il signor pretore, si procederà alla vendita per pubblici incanti degli stabili appresso descritti, nello interesse del comune di Vallinfreda ed a danno del signor Pietro Cortellessa fu Vincenzo, debitore principale, non che degli eredi del fu Vincenzo Cortellessa fu Domenico e Tommaso Mazza fu Bernardino, fideiussori di esso Pietro, avvertendo che ove facesse d'uopo il secondo e terzo esperimento, questi avranno luogo l'uno addì 21 giugno, l'altro addì 27 giugno.

Beni in Vallinfreda del detto Vincenzo Cortellessa.

1. Casa abitativa via Parte del Colle, nº 54, confinante con Alfei Michele, Bencivenga Maddalena, Pellicani, ecc., del reddito catastale di lire 30 75, periziata lire 1496.

2. Granaio ove sopra, n. 56, confinante con Oddi Giuseppe, eredi Rinaldi, Mazza Pietro, ecc., il cui reddito è compreso nel precedente fondo, periziato lire 704.

3. Due stalle con fienili ove sopra, numeri 12 e 13, confinanti da tre lati la strada, Antonio Rinaldi, ecc., del reddito catastale di lire 9, valutate lire 704.

4. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Fonte de'Staffari, in mappa n. 1763, di are 42 40, confinante cogli eredi Simonetti, la strada, il medesimo Cortellessa, ecc., in catasto scudi 26 50, periziato lire 850.

5. Simile, macchioso, in detto vocabolo, in mappa n. 1762, di are 19 40, confinante coi fratelli Bencivenga, il fosso, Meloni Giuseppe, in catasto sc. 15 58, periziato lire 450.

6. Simile, seminativo, vocabolo Pezze, di mappa n. 1811, di are 59 88, confinante colla strada, Cristofani Luigi, eredi Bencivenga, ecc., in catasto scudi 11 25, periziato lire 300.

7. Simile, seminativo, vocabolo Moglie, di are 4 20, in mappa n. 2271, confinante Bernardini G. B., Pellicani, la strada, ecc., in catasto scudi 3 05, periziato lire 60.

8. Altro, vocabolo Prata de'Preti, di are 9 40, in mappa n. 2197, in catasto scudi 4 96, confinante cogli eredi Bencivenga, Confraternite di Vivaro, fosso, ecc., periziato lire 70.

9. Altro, prativo, vocabolo Valle Pozza, di are 17, in mappa n. 2141, in catasto sc. 18 04, confinante eredi Bencivenga, eredi Rinaldi Pasquali, fosso, ecc., periziato lire 120.

10. Altro, seminativo, vocabolo Castagneto, di are 29 94, in mappa n. 2104, confinante Bernardini G. B., eredi Simonetti, fosso, ecc., in catasto scudi 2 35, periziato lire 50.

11. Simile, vocabolo Mola, di are 3 50, in mappa n. 283, confinante Bernardini Giuseppe, Meloni Giuseppe, la strada, ecc., in catasto scudi 2 54, periziato lire 50.

12. Simile, vocabolo Fiesche, di are 68 30, in mappa n. 703, confinante eredi Bencivenga, principe Borghese, strada, ecc., in catasto scudi 3 87, periziato lire 200.

13. Altro, prativo, vocabolo Valle del Lago, di are 21 60, in mappa n. 646, confinante eredi Simonetti, fratelli Bencivenga, strada, ecc., in catasto scudi 13 41, periziato lire 100.

14. Altro, seminativo, vocabolo Valleani, di are 9 40, in mappa n. 1467, confinante Mazza D. Francesco, principe Borghese, Bernardini Gio. Battista, in catasto scudi 5 70, periziato lire 70.

15. Simile, vocabolo Piè della Fonte, di are 19 96, in mappa n. 1306, confinante eredi Simonetti, fosso, Principe, ecc., in catasto scudi 0 24, periziato lire 200.

16. Simile, in detto vocabolo, di are 13 30, in mappa numeri 1304, 1305, confinante da tre lati eredi Simonetti, in catasto sc. 0 10, periziato lire 75.

17. Orto, vocabolo Piagge, di are 1 40, in mappa numero 769, confinante a capo e piedi strada, eredi Simonetti, ecc., in catasto scudi 0 14, periziato lire 50.

Beni in Vallinfreda del detto Tommaso Mazza.

18. Casa abitativa con cantina, via Parte del Colle, n. 11, confinante eredi Meloni, Bencivenga Clementina, Rinaldi Nicola, ecc., reddito catastale lire 21, periziata lire 1320.

19. Granaio ove sopra, n. 2, confinante Zaccara Francesco, Mazza Antonio, il vicolo, del reddito di lire 6, periziato lire 352.

20. Stalla con fienile, vocabolo Fosso del Prete, confinante per tre lati la strada, Cortellessa Giuseppe, reddito lire ..., periziata lire 440.

21. Simile prossima alla precedente, confinante Mazza Pietro, strada, Bencivenga eredi, ecc., reddito lire ..., periziata lire 440.

22. Terreno seminativo, vocabolo Limiti, di ett. 19 80, in mappa n. 573, confinante la Compagnia del Sagramento, Beneficio di S. Rocco, Principe, ecc., in catasto scudi 6 18, periziato lire 300.

23. Simile, vocabolo Colli Mancini, di are 59 88, in mappa n. 2516, confinante Bencivenga Faustina, Mazza Nicola, Mazza Pietro, in catasto scudi 1 53, periziato lire 150.

24. Simile, vocabolo Satelli, di are 69 86, in mappa n. 1670, confinante fosso, Principe, eredi Bencivenga, in catasto scudi 3 04, periziato lire 180.

25. Simile, vocabolo Le Piana, di are 39 92, in mappa num. 1683, in catasto scudi 7 46, confinante eredi Trombetta, Principe, Pellicani, ecc., periziato lire 200.

26. Simile, vocabolo Coriconi, di are 59 88, in mappa num. 1395, confinante fosso, Borghese, eredi Simonetti, ecc., in catasto scudi 1 15, periziato lire 100.

27. Simile, vocabolo Colli Santi, di are 69 86, in mappa n. 171, confinante eredi Mazza fu Domenico, Bernardini Domenico Antonio, territorio di Riofreddo, ecc., in catasto scudi 13 79, periziato lire 155.

28. Altro seminativo, alberato, vitato, vocabolo Casal'Angellotto, di are 59 88, in mappa n. 15, in catasto scudi 0 13, confinante coi beni della Sagrestia, eredi Bernardini fu Luigi, eredi Rinaldi-Pasquali, ecc., periziato lire 100.

Avvertendo che la vendita dei predetti stabili verrà eseguita fino alla concorrenza di lire 5326, quale ammontare della garanzia ipotecaria, salvo al Comune rivalersi pel rimanente credito come e contro chi di ragione, e colle norme stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª).

Le offerte debbono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo di perizia.

Le spese d'asta, di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Vallinfreda, li 7 maggio 1878.

Per il Sindaco assente
2398 BERNARDINI FILIPPO Assessore.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 5 giugno vegnente nella sala della Giunta di Ricezione nel Regio Arsenale marittimo di Napoli, destinata per sala d'incanti, innanzi al colonnello commissario, direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso le Direzioni di Commissariato del 1º dipartimento marittimo alla Spezia e del 3º dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista, in un sol lotto, al 2º dipartimento marittimo, di

Metri cubi 1000 *di legname quercia delle provincie meridionali d'Italia, romane e toscane per la complessiva somma di lire* 127,130.

La consegna del legname suddetto dovrà essere fatta nel R. Cantiere di Castellammare di Stabia non più tardi del 30 giugno 1879 nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel riferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dei tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira 1 20.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Ministero della Marina e presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile (fatali) per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 20 decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 12,713 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al portatore, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della stipula lire 1100.

Napoli, 15 maggio 1878.

2380 *Il Capitano Commissario ai Contratti:* CAMILLO MIGLIACCIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO EMILIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 giugno 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 250 nel comune di Guastalla, provincia di Reggio Emilia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2314 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 135.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Reggio Emilia, addì 10 maggio 1878.

2359 *L'Intendente:* PAGANI.

N. 96.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di giovedì 6 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catania, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale da Nicosia per Mistretta a Santo Stefano di Camastra, compreso fra la Sella delle Crociate e la Portella Contrasto, in provincia di Catania, della lunghezza di metri 16,680, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 13,938.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 27 novembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catania.

La manutenzione comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada, ed avrà termine col trentuno marzo 1884.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del detto capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Catania, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1400, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in una mezza annata del canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 14 maggio 1878.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

2362

PREFETTURA DI FIRENZE

Avviso di secondo incanto. — *Appalto della fornitura degli stampati occorrenti all'Economato Generale per la Intendenza di Finanza di Firenze e per gli uffizi ad essa affiliati dall'Economato stesso.*

E stata presentata in tempo utile regolare offerta di ribasso del 5 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione del suddetto appalto.

Si reca quindi a pubblica notizia che nel giorno 7 giugno prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa Prefettura avanti il signor prefetto, o suo delegato, ad un secondo incanto a offerte segrete con definitiva aggiudicazione sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al relativo capitolato e sull'ammontare annuo presunto di lire ventottomilacinquecento, così ridotto dietro la suddetta nuova offerta.

Chiunque fra quelli già ammessi al precedente incanto intenda aspirarvi, si presenterà in questa Prefettura nel giorno ed ora suindicati munito della cauzione provvisoria richiesta col primo avviso d'asta.

Coloro che non fossero già stati ammessi al primo e che volessero concorrere al secondo incanto, dovranno esibire i documenti richiesti dall'articolo 6 dell'avviso d'asta del 28 marzo prossimo passato, dieci giorni prima di quello fissato pel detto secondo incanto, salvo a presentare la cauzione provvisoria stabilita in lire 800.

Firenze, 13 maggio 1878.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario delegato: T. SERMANNI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

AVVISO D'ASTA per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1887 del tratto di strada provinciale dal Ponticello Bitta al rio Piacentino nella via Emilia.

Il sottoscritto dottore Dante Volpi, notaro dell'Amministrazione suddetta, fa noto che nel giorno 8 giugno p. v., alle ore 11 del mattino, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto di Parma, od a chi per esso, si procederà ad un pubblico incanto per appaltare il mantenimento ordinario per detto novennio del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 16,364.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 8660 33, così calcolata:

1° Provvista e immetrimento di ghiaia e pietrisco		L. 5,453 37
2° Mantenimento delle opere d'arte		» 775 32
3° Sgombramento di neve		» 451 64
Somma soggetta a ribasso		L. 6,680 33
4° Giornate d'operai	L. 1,800 00	
5° Aggio del 10 per cento	» 180 00	
	L. 1,980 00	» 1,980 00
Totale annuo dell'appalto		L. 8,660 33

Le offerte quindi si faranno sulla somma di lire 6,680 33.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire 10.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, ed altro di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove abita, ed inoltre depositare in carta moneta o in cedole del Debito Pubblico al prezzo di Borsa la somma di lire 866 03.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno due concorrenti.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, o del Prestito Nazionale, o Provinciale, equivalente ad un intiero semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri fogli del progetto, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio a domanda per compensi.

Il termine per presentare offerte in ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento scadrà a mezzodì del giorno 24 giugno stesso.

Sono a carico del cottimante tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che di bollo, registro ed altro.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque nello studio in Parma del notaro sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 15 maggio 1878.

2379 D. VOLPI.

Provincia di Bari — Comune di Altamura
CONSERVATORIO DI SANTA CROCE

Per parte dell'Amministrazione del detto Conservatorio si deduce a pubblica conoscenza che l'affitto della Masseria Lama del Monte, Parco Peragine e Parco Jurlanda, siti in tenimento di Altamura, contrada Ceraso, di proprietà di detto Stabilimento, giusta l'avviso d'asta del 26 aprile ultimo, venne con verbale di oggi 12 maggio 1878 deliberato a favore dei signori Vincenzo Castelli fu Giuseppe e Giuseppe Denora fu Vincenzo Paolo di Altamura, al prezzo annuo di lire undicimila duecentoventi, per la durata di un sessennio, a principiare dal 21 aprile per l'erboso, e dal 15 agosto 1879 pel seminabile, e terminare a 20 aprile e 15 agosto 1885; che perciò chiunque vorrà offrire il ventesimo sulla detta somma potrà avanzare domanda all'Amministrazione fra giorni 15, che scadono il 27 volgente mese, alle ore 10 antimeridiane, per indi con altro manifesto destinarsi il giorno della subasta.

Altamura, 12 maggio 1878.

Visto — Pel Presidente assente
L'Anziano: FRANCESCOMARIA SANTORO.

2368 *Il Segretario:* DOMENICO CARLUCCI.

CITTÀ DI SANREMO

Avviso di aggiudicazione d'appalto.

L'appalto della costruzione di due vie in Pian di Nave si è nell'incanto di oggi allogato per lire 76,002 36, cioè con un diffalco del 17 15 per cento dal primo prezzo d'asta.

Fino al mezzogiorno del 28 maggio corrente il detto prezzo di aggiudicazione può essere diminuito almeno di un ventesimo.

Chi voglia offrire tale diminuzione dovrà presentare a questa segreteria l'attestato di propria idoneità e depositare lire 11,000, giusta l'avviso d'incanto del 26 aprile p. scorso.

Sanremo, 13 maggio 1878.

2371 *Il Segretario comunale:* D. PIERI.

N. 95.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 4 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al ributto d'argine e banca, ed alla difesa frontale a destra del Po di Venezia, nella località Froldo Fresa, in comune di Taglio di Po, distretto di Ariano, provincia di Rovigo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 245,918.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 novembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni centocinquanta successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità nella specie dei suddetti lavori, rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del detto capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Rovigo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 30,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 maggio 1878.

Per detto Ministero

2351 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI TROIA IN CAPITANATA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della conduttura delle acque e loro distribuzioni nell'abitato di detta Città.

Il pubblico è avvisato che nel giorno di giovedì, 30 maggio 1878, alle ore 5 pom., nella sala del palazzo civico di Troia, si procederà, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, al primo incanto e successiva aggiudicazione dell'appalto pei lavori, provviste e ammanimenti della conduttura delle acque e distribuzioni di esse nell'abitato, in base dei progetti dell'ingegnere Carlo Lauger, approvati dal prefetto di Capitanata con note 11 e 25 marzo 1878.

L'asta, retta in conformità del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5828, verrà aperta sul prezzo di lire ottantaseimila centocinquantanove, a misura e non a corpo, ed a ribasso sopra i prezzi unitari risultanti dalle analisi dei relativi progetti.

L'incanto seguirà col metodo delle candele, e le offerte non potranno essere minori di centesimi cinquanta per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere ai sensi dell'articolo secondo, lett. A, B, capitolo primo del capitolato generale, e la somma di lire quattromila in cartelle del Debito Pubblico, o in contanti, da servire per garentia dell'offerta, nonchè lire seicento per anticipo delle spese. Tali depositi, fatti nella Tesoreria comunale, verranno constatati da quietanze sottoscritte dal tesoriere.

L'appalto è vincolato alle condizioni risultanti dai seguenti documenti, di cui ognuno potrà avere visione nella segreteria di detto comune tutti i giorni dalle ore otto ant. alle due pom.:

1° Progetto principale con la relativa nota di approvazione 11 marzo 1878.

2° Progetto suppletivo con la relativa nota di approvazione 25 marzo 1878.

3° Capitoli di oneri annessi ai detti progetti.

4° Parere dell'Ufficio tecnico provinciale comunicato per organo del sottoprefetto di Bovino con nota 1° febbraio 1878, n. 225.

5° Deliberazioni del Consiglio comunale di Troia del 28 marzo 1878, e l'altra con rettifica dei prezzi del 5 maggio 1878.

I termini pel compimento dei lavori scadono col compiere dell'anno a datare dal giorno in cui sarà divenuto esecutivo il contratto.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria quanto all'aggiudicatario, riguardo al Comune, sottoposta al visto per approvazione dell'Autorità superiore, la quale ottenuta, acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto fra le parti; viene inoltre subordinata alla diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per presentare la quale è fissato il termine improrogabile di giorni quindici, che scadrà alle 5 pomeridiane precise del giorno 14 giugno all'orologio della città.

L'aggiudicatario, fra tre giorni da che l'appalto sarà divenuto definitivo, sarà in obbligo di fare l'atto di sottomissione e presentare la cauzione definitiva per la garentia quinquennale dei lavori, consistente in una somma eguale al decimo del prezzo di aggiudicazione, in contanti o cartelle del Debito Pubblico, le quali potranno essere ritirate a misura che si farà la riduzione del decimo sull'ammontare degli scandagli parziali o della misura finale.

L'ammontare del prezzo dell'opera risultante dall'asta verrà pagato a misura che procedono i lavori e sopra certificati dell'ingegnere direttore contenenti scandagli parziali non inferiori a lire cinquemila e sino alla concorrenza di lire sessantamila. La residuale somma, qualora ve ne sarà, verrà pagata in quattro rate eguali nei quattro anni successivi alla consegna dell'opera completa; durante questo termine l'aggiudicatario percepirà l'interesse annuo del 6 per 100 a scalare.

Il decimo del prezzo rimasto a titolo di cauzione verrà pagato dopo il lasso di cinque anni compiuti dalla collaudazione dell'opera, e durante questo termine sarà annualmente corrisposto allo aggiudicatario l'interesse del sei per cento.

Le spese tutte dell'incanto, dell'atto di sottomissione e tasse del registro cedono a carico esclusivo dell'aggiudicatario; il compenso dovuto a norma dei regolamenti all'ingegnere per la compilazione dei due progetti, e quello non solo per la direzione dell'opera, ma anche per gli scandagli parziali e misura finale, resta tutto a peso del Municipio.

Dato dal Palazzo Municipale di Troia, addì 14 maggio 1878.

Il Sindaco: GIUSEPPE dott. MAITILASSO.

2377 *Il Segretario Comunale*: P. MONTICELLI.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'asta in 1° esperimento *per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione dello Stabilimento dei Bagni Termali (esclusi quelli di decorazione).*

Si rende noto che il giorno 31 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, davanti il sindaco, o chi per lui, si terrà in quest'Ufficio comunale un'asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, per deliberare l'appalto suddetto, il quale viene tenuto sotto l'osservanza del R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, per cui non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi siano le offerte di almeno due concorrenti.

L'appalto dei lavori viene diviso in 7 lotti, e sarà aperto sulla somma per ciascuno assegnata come risulta dalla tabella in calce riportata. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non presenta prima il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi, e se non deposita presso il sottoscritto la somma richiesta per ogni lotto a garanzia del contratto e delle spese d'asta, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo, compressa quella di due copie in carta libera degli atti d'asta per uso dell'Ufficio.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori della cifra per ciascun lotto stabilita. L'asta viene condizionata alla rigorosa osservanza dei capitolati e perizia, visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente in ribasso, salvo l'esperimento di vigesima e di aggiudicazione definitiva, per la prima delle quali il termine utile a presentare in questa segreteria l'offerta di diminuzione ulteriore non inferiore al ventesimo del prezzo di provviscria delibera scadrà col mezzogiorno del 17 prossimo giugno.

Tabella.

N. del lotto	NATURA DEL LOTTO		Somma su cui si apre l'asta	Deposito a garanzia	Minimo delle offerte
1	Movimenti di terra.	L.	18,879 95	1000	50
2	Lavori di arte muraria, e da stuccatore	»	142,029 14	5000	200
3	Lavori da falegname	»	21,635 82	1000	50
4	Lavori da stagnaro e vetraro . . .	»	3,885 90	500	20
5	Lavori da scarpellino	»	29,263 74	1500	100
6	Lavori da fabbro-ferrajo.	»	14,165 50	1000	50
7	Lavori da verniciatore	»	3,915 00	500	20

Dalla Segreteria Comunale, li 15 maggio 1878.

2383 LIVERANI Avv. ETTORE *Segretario.*

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.